

COMUNE di LECCO

P I A N O R E G O L A T O R E

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

ANNO 1956

o=o=o=o=o=o

*Bellocchi*  
*Millegiani*  
*Dr. Carrara*  
*... ..*  
*... ..*  
*... ..*

*Luigi Dodi*

## CENNI STORICI

Attendibili dati storici affermano che il territorio occupato ora dalla città di Lecco fu abitato prima dagli Orobi, poi dai Galli Boi e quindi, dalla seconda metà del I° Secolo a.c., fu dominio di Roma.

Ciò è dimostrato dalle tombe galliche scoperte in località Acquate e dalle numerose monete romane trovate in vari punti del territorio.

Oscuro è il periodo delle invasioni barbariche e successivamente, fino al 1035, quando cadde il potere dell'Arcivescovo di Milano Ariberto.

Lecco partecipa al fianco di Milano e contro Como, alla lotta del periodo dei Comuni con alterna fortuna e diventa quindi possedimento dei Torriani.

Matteo Visconti ha il sopravvento nel 1296 e distrugge il Borgo fortificato che viene ricostruito in seguito dai Torriani ritornati alla riscossa.

Per un certo periodo Lecco ha governo autonomo all'inizio del 1300 come è dimostrato dagli Statuti: quindi diventa dominio di Azzone Visconti che cinge il Borgo di Lecco con poderose mura sulle quali sovrasta una robusta torre, e fuori le mura, dove il lago si restringe per formare il fiume Adda, costruisce il ponte che da lui prende nome, tra il 1336 e il 1338.

Per tutto il periodo delle Signorie il territorio di Lecco fu spesso campo di lotta e tra il 1525 e il 1531 fu capitale di una Contea comprendente tutto il lago, la Valsassina, la Valassina e

parte della Brianza conquistata sottraendo il territorio agli Sforza e Giangiacomo dei Medici di Milano.

Diventata dominio spagnolo dopo la pace di Cambrai seguì le sorti di tutta la Lombardia finché avendo partecipato alla lotta contro gli austriaci il vecchio Borgo fu "sollevato al grado di città " per decreto del governo provvisorio di Lombardia il 22.6.1848-

## LA CITTÀ ATTUALE

### POSIZIONE GEOGRAFICA ED ALTIMETRICA

Lecco sorge all'estremità meridionale dell'omonimo ramo del lago, dove l'Adda riprende il suo corso e si estende nella conca morenica delimitata sul versante orientale da una catena continua di monti con altezze variabili tra i m.601 del Monte Albano e i m.1875 del Resegone, e sul versante occidentale dal lago, dal fiume Adda e dal lago di Garlate.

Le montagne orientali e il corso d'acqua occidentale che, con il loro andamento arcuato, vengono sparse ad occidente in due punti, determinano i limiti settentrionale e meridionale del territorio.

Sulla riva opposta del lago e del fiume sorgono degli agglomerati urbani, amministrativamente autonomi, che si sviluppano ai piedi del Monte Barro alto m.922 e del Moregallo alto m.1276.-

L'altimetria del territorio varia da m.200 slm. per il lungo lago, a m.511 slm. per le più alte zone fabbricabili sino a raggiungere la vetta del Resegone a 1875 metri slm.

### INSOLAZIONE

Per quanto Lecco sia circondata pressochè ininterrottamente da montagne, l'insolazione è soddisfacente in quanto questa si apre degradando verso il meridione.

Si deve lamentare solo un ritardo dell'insolazione mattutina per la presenza delle alte montagne orientali ed un cono di ombra al tramonto, di limitate dimensioni, sulla parte più bassa della città, dovuto al monte Barro.

./.

## VENTILAZIONE

La Città di Lecco è soggetta a due venti giornalieri di modestissima intensità a direzione costante: il "Tiveno" spirava dall'alba a mezzogiorno in direzione N/O - S/E; la "Breva" spirava in senso contrario nella seconda parte del giorno.

Venti di modesta intensità spirano invece saltuariamente in direzione S/O - N/E e viceversa.

Con frequenza rilevante e con forza eccezionale Lecco è investita da un altro vento con direzione costante N/O - S/E che ha sempre determinato particolari orientamenti delle strade e delle costruzioni onde ovviare i gravi inconvenienti che ne derivano.

## CORSI D'ACQUA:

I principali corsi d'acqua che percorrono in senso trasversale la conca di Lecco sono il torrente Gerenzone, il torrente Caldono e il torrente Bione.

## COSTITUZIONE DEL COMUNE

Il territorio sopra descritto era in passato diviso fra otto comuni che si unificarono tra il 1924 e il 1928. - Ciò giustifica la presenza di vecchi nuclei urbani disseminati nel territorio ed il numero rilevante dei Cimiteri.

## FERROVIA

Nella seconda metà del secolo scorso il territorio di Lecco venne attraversato longitudinalmente, e trasversalmente sul lato occidentale, da linee ferroviarie per le comunicazioni con Bergamo, Milano, Colico, Como e la Brianza.

Le strade ferrate, costruite in gran parte in rilevato, hanno determinato un frazionamento del territorio a danno delle

comunicazioni interne.

### FATTORI CHE DETERMINANO LA VITA ECONOMICA

Gli elementi determinanti la vita economica lecchese sono l'industria, l'artigianato, il commercio ed il turismo; di minore entità è l'apporto dell'agricoltura dato il limitatissimo spazio coltivabile.

L'industria predominante è quella della lavorazione del ferro trafilato (vorgolla) o suoi derivati. Essa è anche la più antica e si è sviluppata lungo la valle del torrente Goronzone la cui acqua, opportunamente sfruttata, costituirono fin dagli inizi la fonte di energia naturale.

Con il progredire della tecnica le industrie si sono sviluppate anche sulla rimanente parte del territorio insediandosi ai margini dei detti nuclei, per essere poi inviluppate dall'edilizia residenziale successiva. Ne è risultato pertanto un complesso urbano misto, la cui disciplina si presenta oggi particolarmente difficile.

Alla caratteristica lavorazione della vorgolla, suoi derivati e minuterie, si sono nel tempo affiancati acciaierie, carpenterie metalliche del tipo pesante, fabbriche di munizioni o di apparecchiature domestiche, cartiere, aghifici, vellutifici, lavorazioni di narni, fabbriche di lampadine, industrie alimentari, che hanno assunto importanza predominante sul piano nazionale o molte altre svariate attività industriali.

IL COMMERCIO assume notevole importanza su scala nazionale per quelle aziende che trattano generi alimentari quali i prodotti del latte e della pesca, sia locale che di importazione e su scala locale; sulla città gravitano infatti la zona del ramo di Locco e di tutta la sponda sinistra del lago, la Valsassina, la Brianza ad occidente fino al Lambro o a sud fino a Morate ed infine la porzione di confine della Provincia di Bergamo fino alla Val San Martino.

Per l'adeguamento e lo sviluppo del commercio lecchese, sia nei riguardi della Città, che dei citati territori di influenza, si rendono necessari idonei collegamenti extra urbani.

I mercati settimanali e bisettimanali, particolarmente frequentati dalla popolazione delle citate zone, sono indici assai significativi del valore degli scambi commerciali tra Lecce e i territori vicini.

Il fascino degli aspri monti rocciosi, l'inconsuetudine dei loro profili, la delicatezza dei pendii e la romantica bellezza del lago sono gli elementi che hanno fatto di Lecce anche una Città turistica oltre che centro di irradiazione verso le valli e le montagne frequentate per villeggiatura, sport invernali e ascensioni, e luogo di transito per gli itinerari verso lo Stelvio, lo Spluga e il Maloja.

UFFICI PUBBLICI ED ISTITUTI SOCIALI E CIVILI

La città è sede di Tribunale e di Pretura; dispone inoltre di sede staccata di Corte di Assise di Como. L'attrezzatura scolastica comprende l'istruzione elementare, media inferiore e superiore, professionale.

Civici Musei storici e scientifici, pinacoteca, biblioteca ed Ente Autonomo del Turismo hanno sede in palazzi comunali; gli Enti privati curano invece attività culturali, artistiche e sportive.

COMMISSIONE DI STUDIO

L'Amministrazione comunale con delibera n.196 del 26.7.1954 affidava l'incarico dello studio di Piano Regolatore Generale ad una Commissione così composta :

- |                                 |  |
|---------------------------------|--|
| - ARCH. CARLO WILHELM           | - Assessore ai LL.PP. - PRESIDENTE   |
| - ING. ALVIO LUCIETTI           | - Ingegnere Capo del Comune - Membro   |
| - DOTT.VITO CARCATERRA          | - Ufficiale Sanitario "  |
| - ARCH.MARIO RUGGERI            | - "  |
| - ING.FRANCESCO MESCHI          | - "  |
| - PER.ED. BERNARDINO TODESCHINI | - "  |
| <br>                            |  |
| - PROF.ARCH.LUIGI DODI          | - Docente nella Facoltà di architettura del Politecnico di Milano - consulente - |

L'Ing.Lucietti a causa del suo trasferimento é stato sostituito il 25.10.1956 dall'Ing.MARIO MAGNANI.

LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha iniziato i suoi lavori il 13/10/1954 prendendo in esame tutti gli studi effettuati in passato riguardanti la sistemazione urbanistica della città e precisamente:

1°- Studio dell'arch.Cereghini per la sistemazione del vecchio nucleo cittadino redatto nel 1937.

2°- Studi presentati a seguito del bando di concorso nazionale deliberato il 4.5.1939, dai seguenti concorrenti:

Ing.Francesco Meschi	
Ing.arch.Alberto Morone	secondi classificati ex aequo
Ing.Fausto Natoli	

Arch.Giorgio Calza Bini	
Ing.Aldo della Rocca	secondi classificati ex aequo
Arch.Ignazio Guidi	
Ing.Enrico Lenti	



07

Ing. Aiace Astori	
Ing. Ferruccio Colombo	terzi classificati ex aequo
Ing. Carlo Manzoni	
Ing. Guido Bonini	terzo classificato ex aequo
Ing. Baselli	non classificato

3° - Studio del Piano Regolatore Generale definitivo affidato all'Ing. Francesco Meschi ed approvato dal Consiglio comunale il 3.7.1941 che, a causa degli eventi bellici, non ottenne l'approvazione delle Superiori Autorità.

Dall'esame degli studi innanzi detti e emerso, come del resto ha concluso a suo tempo la Giuria giudicatrice del Concorso, che, pur essendo assai interessante il contributo di studi e di idee apportato dai diversi progettisti, nessuna soluzione risolveva compiutamente i problemi fondamentali della città.

Infatti ogni progetto presentato eccellea in soluzioni diverse ma nessuno risolveva compiutamente tutti i problemi cittadini.

Proprio per questa ragione nessun studio, a seguito del concorso, prevalse sugli altri, e ciò determinò l'incarico del 1941 all'Ing. Francesco Meschi per la stesura del Piano Regolatore definitivo, che non può ora essere adottato in quanto il notevole incremento edilizio post-bellico lo ha reso inattuabile.

Si è proceduto quindi ad un completo e laborioso aggiornamento del materiale cartografico consistente nel rilievo di tutte le costruzioni, strade, opere d'arte, ecc. sorte dopo l'anno 1939, nel rifacimento completo delle planimetrie in scala 1:1000 e 1:2000 e nella creazione di una nuova planimetria in scala 1:5000 di tutto il territorio urbano completo delle divisioni catastali.

Tale aggiornamento ha dato modo di constatare l'ingentissimo incremento della città e dei suoi sobborghi mettendo in evidenza l'urgenza di un completo ed efficiente assetto urbanistico del territorio comunale.

Si sono inoltre raccolti dati statistici in aggiunta a quelli che già formarono oggetto di studio del precedente P.R.G. quali: dati demografici, attività abitanti, censimento industriale e commerciale,

attività edilizia e sua polarizzazione, localizzazione dei negozi, traffico stradale o mezzi di trasporto, condizioni e fabbisogno degli edifici pubblici, circoscrizioni parrocchiali e circoscrizioni scolastiche.

Sono stati altresì condotti una indagine ed uno studio al fine di inquadrare i problemi della città in rapporto alle necessità intercomunali e regionali.

Le ricerche e gli studi compiuti dalla Commissione di P.R. sono continuati per più di due anni mediante n. 120 sedute.

In tale periodo la Commissione ha inoltre sottoposto al Consiglio comunale, in data 12/12/1955 un primo studio di massima al fine di raccogliere utili osservazioni sullo studio in corso.

Successivamente lo stesso studio, corredato dalle osservazioni formulate dal Consiglio comunale, venne sottoposto in data 23/3/1956 ad una Commissione consultiva composta dai rappresentanti dei seguenti Enti ed Associazioni :

- 1 - Provveditorato agli Studi
- 2 - Ispettorato Scolastico
- 3 - Propositura Vicariato Foraneo
- 4 - Ordine dei Medici
- 5 - Ordine Dottori Commercialisti
- 6 - Collegio Ingegneri e Architetti
- 7 - Commissione Edilizia
- 8 - Consiglio degli Avvocati e Procuratori
- 9 - Collegio dei Geometri
- 10 - Amministrazione Ospedale di Circolo
- 11 - Associazione Proprietari Fabbricati
- 12 - Associazione Inquilini
- 13 - Unione Artigiani e ceti medi
- 14 - Unione Commercianti Lecchesi
- 15 - Azienda Autonoma Soggiornà e Turismo
- 16 - Società Canottieri Lecco
- 17 - A.C. - Lecco
- 18 - C.I.S.L.

19 - C.G.I.L.

20 - Movimento Sociale Italiano

21 - Partito Comunista Italiano

22 - Partito Socialista Democratico Italiano

23 - Democrazia Cristiana

24 - Partito Socialista

Lo studio, e le relative osservazioni raccolte, vennero quindi presentati alla Conferenza dei Servizi convocata in Roma il giorno 11/6/1956.

I Giudizi espressi sono quelli riportati nel verbale allegato.

Il piano, in base ai citati giudizi ed osservazioni, venne successivamente rielaborato e nuovamente sottoposto alla Conferenza dei Servizi in data 27/9/1956 che si è espressa secondo l'allegato verbale.

Fu quindi riconvocata la Commissione Consultiva sottoponendole il progetto nella sua elaborazione definitiva e mettendo in discussione le relative Norme di attuazione.

DATI STATISTICI1) Superficie del territorio:

Superficie catastale	Ha. 4.390,00
Superficie fabbricabile comprensiva di strade ed impianti speciali	" 932,45
Superficie rurale	" 3.457,55

2) Dati metereologici:

Quantità di pioggia mensile (in mm. media per il quinquennio 1949-1953)

Gennaio	mm. 155	Luglio	mm. 769,5
Febbraio	" 324	Agosto	" 676,5
Marzo	" 203	Settembre	" 759
Aprile	" 723,50	Ottobre	" 485,5
Maggio	" 621,5	Novembre	" 793
Giugno	" 816,5	Dicembre	" 254

3) Dati demografici:

Popolazione presente all'ultimo censimento 31.12.1953 :

Lecco centro	n.11.410
Pescarenico	" 4.400
Castello	" 6.020
Alate	" 1.130
Bonacina	" 765
San Giovanni	" 2.458
Rancio	" 2.812
Laorca	" 2.037
Acquate	" 3.232
Germanedo	" 2.268
Belleo	" 1.370
Caleotto	" 1.420
Maggianico	" 2.865
Chiuso	" 1.188
Totale	n.43.375

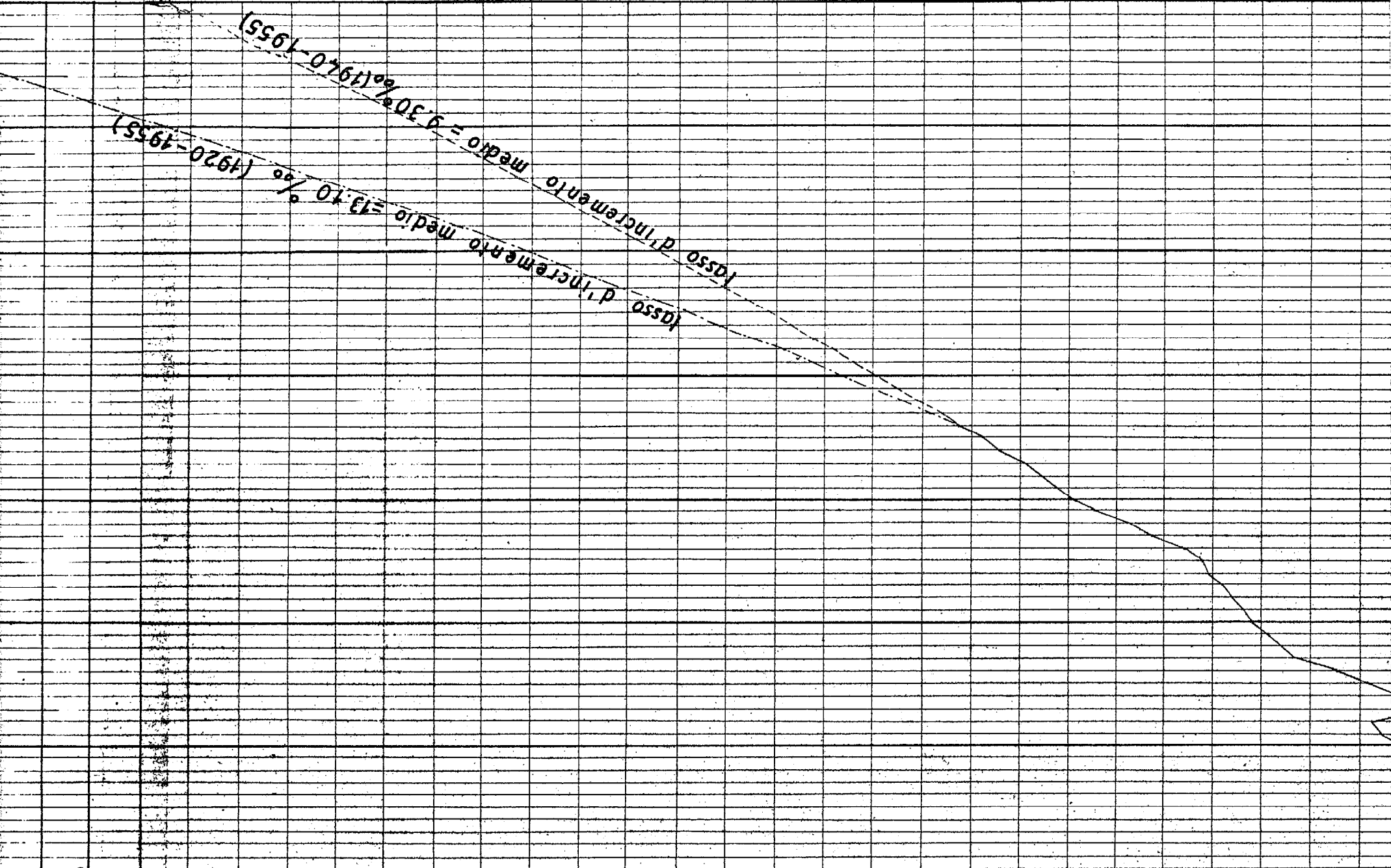
Anno	Popo- lazione	Nati	%	Morti	%	Immi- graz.	%	Emi- graz.	%
1920	32.675	733	22.40	615	18.80	1.183	36.20	1.930	28.40
1921	31.240	800	25.60	585	18.70	951	30.40	970	31.00
1922	31.502	700	22.20	555	17.60	711	22.50	594	18.80
1923	31.699	778	24.80	641	20.20	696	21.90	636	20.00
1924	31.964	716	22.31	500	15.58	677	21.10	654	20.38
1925	31.203	676	20.83	535	16.48	880	27.11	585	18.02
1926	32.639	693	21.01	546	16.55	1.113	33.70	589	17.86
1927	33.310	705	20.95	486	14.42	1.438	42.67	889	26.41
1928	34.078	720	20.94	487	14.13	1.038	30.19	676	19.67
1929	34.673	697	19.99	481	13.77	911	26.10	676	19.37
1930	35.124	696	19.70	414	11.72	950	26.89	787	22.30
1931	35.642	620	17.99	452	13.06	1.259	36.48	616	17.75
1932	35.858	610	17.71	485	14.08	1.277	37.08	915	26.56
1933	34.637	595	17.01	409	11.69	1.484	42.43	1.002	28.65
1934	35.304	644	18.09	435	12.21	1.460	41.01	1.082	30.39
1935	35.891	618	17.06	505	13.95	1.536	42.43	1.030	28.45
1936	36.510	635	17.17	461	12.30	1.280	34.60	977	26.43
1937	37.402	678	17.48	514	13.70	1.129	30.09	1.079	28.76
1938	37.616	739	17.74	481	12.73	1.106	29.29	1.082	28.65
1939	37.898	668	17.55	457	12.01	1.062	27.91	972	25.54
1940	38.199	626	16.35	450	11.75	870	22.71	875	22.81
1941	38.370	637	16.53	474	12.30	798	20.72	674	17.50
1942	38.657	613	15.81	476	12.27	720	18.57	643	16.58
1943	38.871	589	15.11	488	12.52	474	12.16	375	9.62
1944	39.071	578	14.77	483	12.34	295	7.53	272	7.03
1945	39.186	587	14.89	506	12.84	797	20.23	445	11.29
1946	39.616	753	18.59	485	12.13	1.157	28.95	749	18.74
1947	40.295	638	15.73	473	11.66	860	21.21	515	12.70
1948	40.805	632	15.36	497	12.80	1.104	26.83	571	13.87
1949	41.473	618	14.81	478	11.46	1.111	26.63	776	18.60
1950	41.948	549	13.04	434	10.33	874	20.76	722	17.15
1951	42.215	619	14.60	453	10.68	915	21.58	565	13.33
1952	42.553	572	13.37	444	10.40	754	17.63	486	11.16
1953	43.375	577	13.37	492	11.40	1.008	23.35	650	15.06
1954	43.409	590	13.59	473	10.89	903	20.80	726	16.72
1955	43.792	614	14.02	418	9.54	1.003	22.97	724	16.52

Anno	Popolazione	Nati % 14,99	Morti % 11,56	Immigrazione % 18,05	Emigrazione % 12,84
1956	44.267	664	512	799	568
1957	44.679	670	516	806	574
1958	45.095	676	521	814	579
1959	45.515	682	526	822	584
1960	45.938	689	531	829	590
1961	46.365	695	536	837	595
1962	46.796	701	541	845	601
1963	47.232	708	546	853	606
1964	47.671	715	551	860	612
1965	48.114	721	556	868	618
1966	48.561	728	561	877	624
1967	49.013	735	567	885	629
1968	49.469	742	572	893	635
1969	49.929	748	577	901	641
1970	50.393	755	583	910	647
1971	50.862	762	588	918	653
1972	51.335	770	593	927	659
1973	51.812	777	599	935	665
1974	52.294	784	605	944	671
1975	52.780	791	610	953	678
1976	53.271	799	616	962	684
1977	53.766	806	622	970	690
1978	54.266	813	627	979	697
1979	54.771	821	633	989	703
1980	55.280	829	639	998	710
1981	55.784	836	645	1007	716
1982	56.303	844	651	1016	723
1983	56.827	852	657	1026	730
1984	57.355	860	663	1035	736
1985	57.888	868	669	1045	743

57900

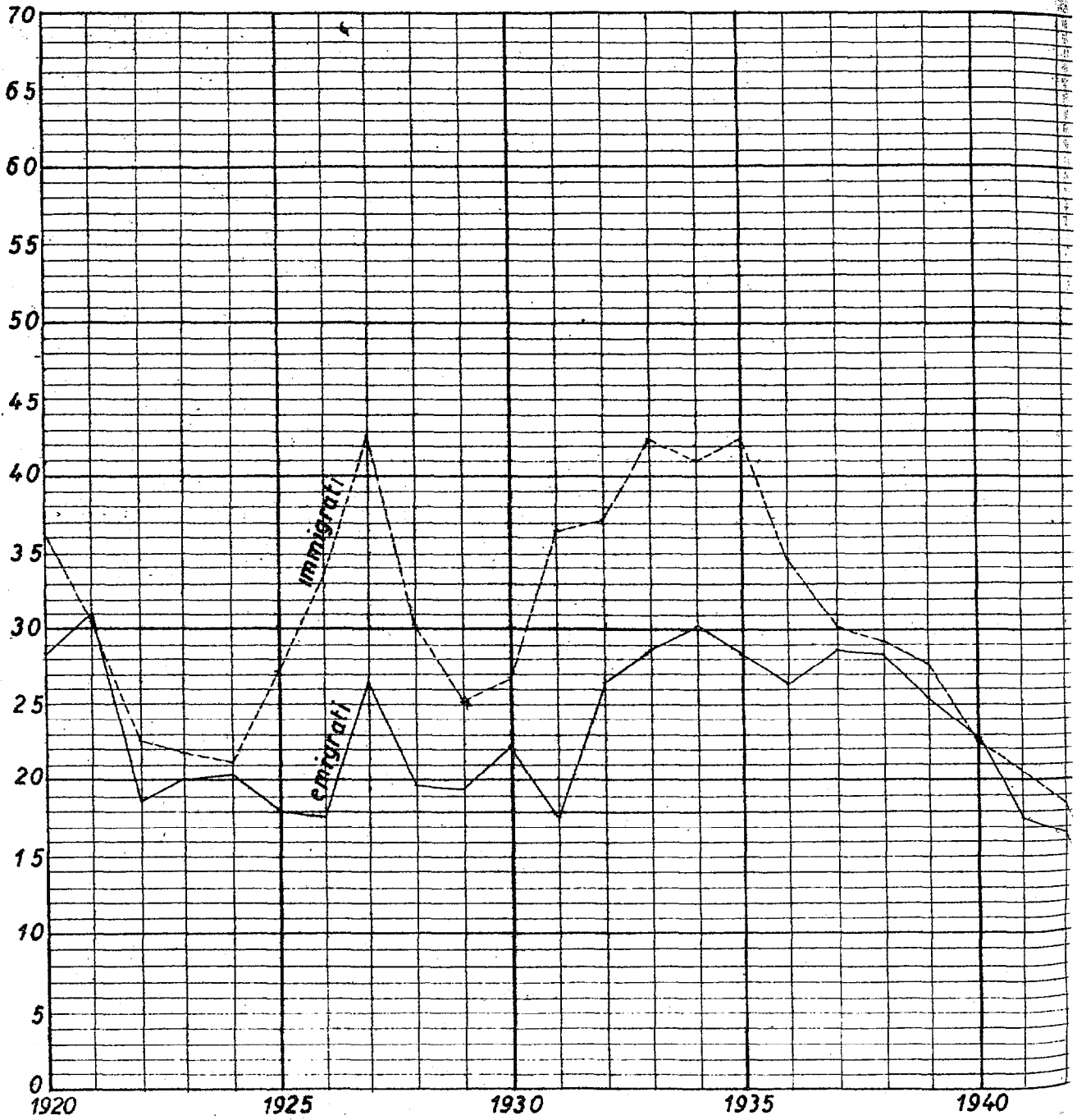
63'000  
62'000  
61'000  
60'000  
59'000  
58'000  
57'000  
56'000  
55'000  
54'000  
53'000  
52'000  
51'000  
50'000  
49'000  
48'000  
47'000  
46'000  
45'000  
44'000  
43'000  
42'000  
41'000  
40'000  
39'000  
38'000  
37'000  
36'000

Incremento medio = 9.30% (1940-1955)  
Incremento medio = 13.10% (1920-1955)



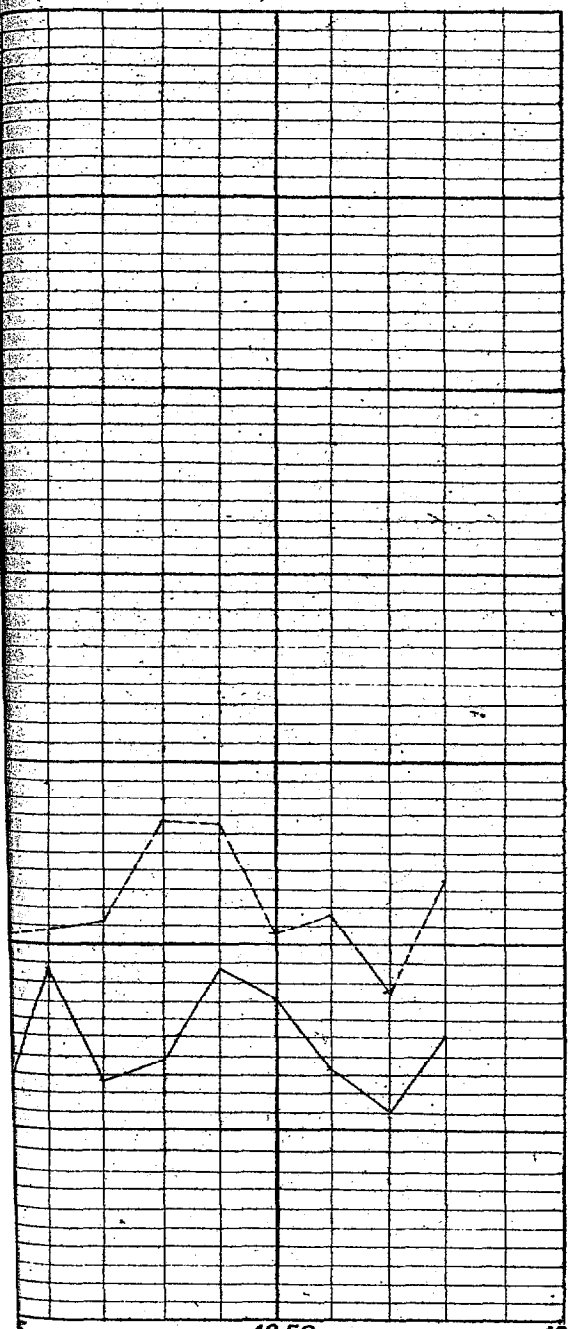
# IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE

INDICI P.





000 ABITANTI

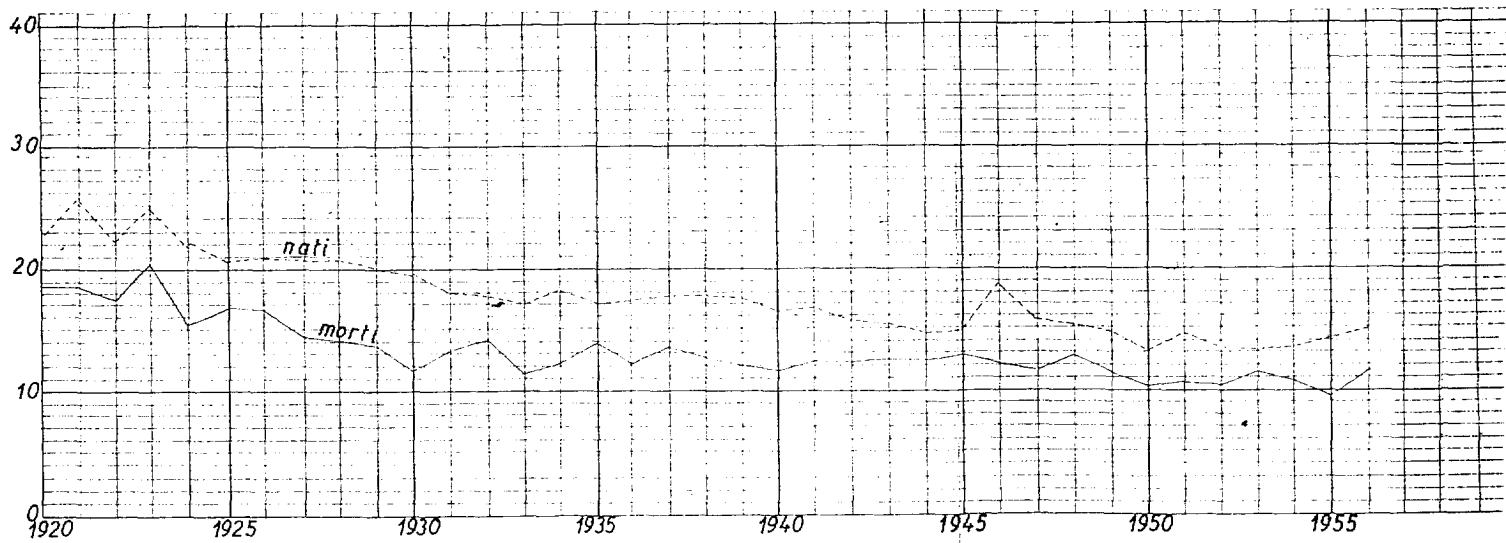


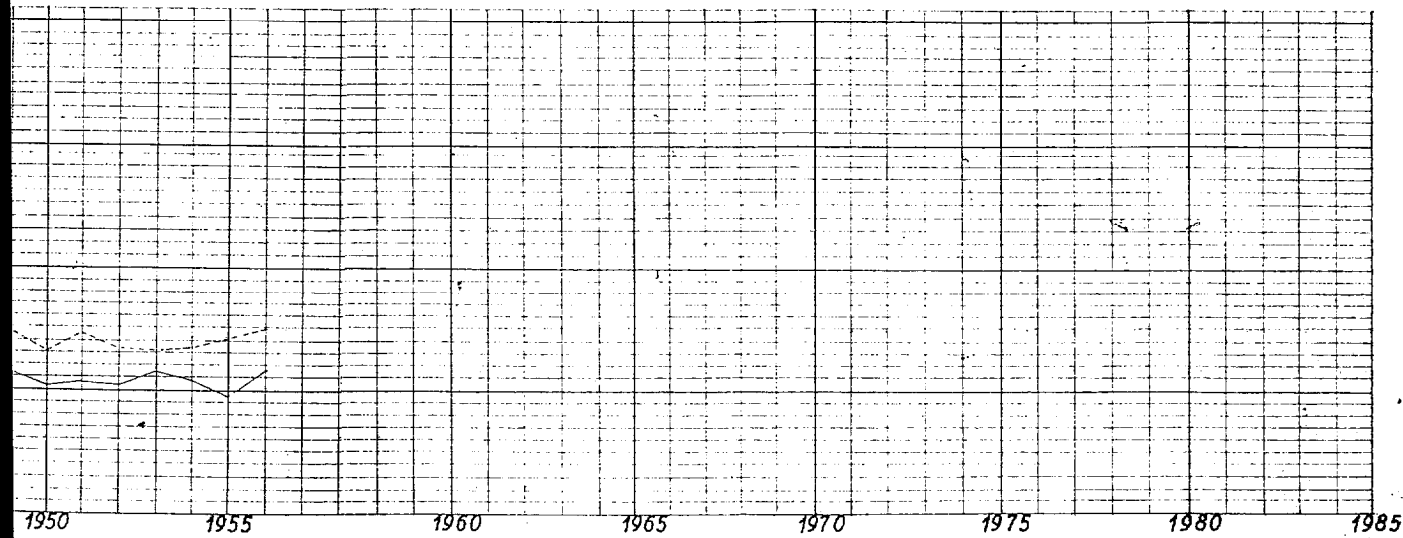
1950

1955

NATALITÀ E MORTALITÀ

INDICI PER 1'000 ABITANTI





4) Popolazione lavorativa:

Addetti all'industria	n. 23.000
Addetti all'artigianato	" 4.600
Addetti al commercio	" 3.600
Ambulanti	" 220
	<hr/>
Totale	n. 30.820
Unità occupat in Lecco ma residenti in al- tri Comuni	" 4.800
	<hr/>
Totale	n. 26.020.-

## Si aggiungono:

Persone residenti in Lecco ma occupate in al- tri Comuni	" 1.200
Persone addette a varie forme di artigianato, la- voranti incasa o a domicilio, per conto terzi, quindi non censite	" 350
Persone addette normalmente all'agricoltura	" 1.250
Dipendenti da Enti pubblici o controllati dallo Stato	" 950
Persone addette al culto, educazione e assistenza privata, insegnamento privato, ecc.	" 250
Persone prive di un'occupazione o mestiere fisso, ma saltuariamente occupate	" 1.100
Persone addetto a libere professioni o attività affini autorizzate	" 380
	<hr/>

POPOLAZIONE LAVORATIVA n. 31.500

=====

STATISTICA SULLE NUOVE COSTRUZIONI  
DALL'ANNO 1950 ALL'ANNO 1955

ANNO	NUOVE COSTRUZIONI	AMPLIAMENTI	TOTALE
1950	76	24	100
1951	73	31	104
1952	51	40	91
1953	79	30	109
1954	14	-	14
1955	75	-	75

CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL P.R.G.

Le linee essenziali dello studio di P.R.G. possono essere delineate e sintetizzate come segue :

1) - VIABILITA'

E' stata studiata l'integrazione e adeguamento della rete viaria stradale e ferroviaria in modo da renderla rispondente alle esigenze del traffico, alla configurazione dell'abitato e del territorio extra urbano, considerando il problema anche sul piano intercomunale, nell'intento di difendere e dividere il traffico locale da quello di transito.

2) - AZZONAMENTO

- a) - L'edilizia residenziale é stata organizzata in quartieri specializzati comprendenti sia il riordino e l'attrezzatura di quartieri residenziali già esistenti od in via di formazione, sia la creazione di nuclei nuovi, organicamente definiti, necessari al presumibile sviluppo della città nei settori più idonei.
- b) - L'edilizia rurale é stata limitata alla zona pedemontana di scarso interesse per lo sviluppo edilizio residenziale ed industriale.
- c) - L'edilizia industriale é stata inserita in apposite zone in funzione della loro ubicazione e dei complessi esistenti.
- d) - Le zone miste sono state ubicate ai margini della zone industriali o dove già esistano numerose piccole industrie non moleste né nocive.
- e) - La riorganizzazione ed il completamento dei servizi collettivi e dello attrezzatura della città quali edifici pubblici per il culto, per l'istruzione, per l'assistenza o sanità, impianti sportivi e commerciali, parcheggi, parchi pubblici ecc., é previsto si attuino su determinate aree particolarmente adatte allo scopo per la loro ubicazione e natura.

- f) - La conservazione o lo sviluppo del verde dittadino; pubblico o privato, sono stati tutelati con tre tipi di zone verdi, parzialmente o totalmente vincolate.
- g) - Sono state individuate le zone di interesse monumentale e ambientale soggette a particolari vincoli.

### 3) - PROBLEMI IDRAULICI

Lo studio dei problemi idraulici é consistito nell'esame delle possibilità di regolarizzazione, sistemazione, copertura e deviazione dei corsi d'acqua attraversanti l'abitato nonché in una indagine relativa alle necessità e conseguenti possibilità di alimentazione del civico acquedotto.

Quanto sopra é illustrato dalle seguenti tavole allegate alla presente relazione :

<u>TAVOLA N. 1</u>		Planimetria al 100.000		" La Regione "
"	"	2 -	"	" 25.000 - " Lecco e il territorio "
"	"	3 -	"	" 10.000 - " Lecco e il territorio di immediata influenza "
"	"	4 -	"	" 5.000 - " Lo stato attuale con indicazione della altimetria toponomastica, aree demaniali, edifici esistenti con distinzione in edifici pubblici industriali. "
"	"	5 -	"	" 5.000 - " Negozi del centro o del Rione "
"	"	6 -	"	" 5.000 - " Cimiteri esistenti con le aree di rispetto da essi vincolate. "
"	"	7 -	"	" 5.000 - " Circoscrizioni scolastiche "
"	"	8 -	"	" 5.000 - " Circoscrizioni per gli asili "
"	"	9 -	"	" 5.000 - " Circoscrizioni parrocchiali "
"	"	10 -	"	" 5.000 - " Azionamento e viabilità "
"	"	11 -	"	" 5.000 - " Schema del traffico "

TAVOLA N. 12 - Planimetria al 5.000 - " Impianti ferroviari "

" " 13 - " " 5.000 - " Zone per le quali lo studio  
della viabilità é rimandato  
a Piani Particolareggiati ".

" " 14 - Grafici illustrativi e dati demografici.



- IMPOSTAZIONE REGIONALE E INTERCOMUNALE DEL PIANO -

Studiato il problema e constatata la necessità di coordinamento e sviluppo del piano con una visione non soltanto urbana ma estesa sia ad un comprensorio di più comuni circostanti che all'intera regione, la Commissione ha impostato il Piano comunale adeguandosi a queste necessità per quanto riguarda principalmente la viabilità e la localizzazione delle industrie.

La Commissione inoltre ha presentato all'Amministrazione comunale il proprio orientamento circa il Piano regionale che venne comunicato al Comitato esecutivo del Piano stesso.

Per quanto riguarda il Piano intercomunale la Commissione fa voti perché il Ministero competente o l'Amministrazione comunale si facciano promotori dello studio suddetto.

CAPITOLC I°

INTEGRAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA

A) - VIABILITA' ESTERNA

La città di Lecco è interessata da due diversi tipi di traffico :

- di testa in funzione della sua notevole attività industriale;
- di transito industriale e turistico in funzione della sua posizione geografica;

Le direttrici attuali che convergono a Lecco sono :

- a) da Borgano, in sponda sinistra dell'Adda;
- b) da Milano, in sponda destra dell'Adda;
- c) da Como e Bollagio in sponda destra del lago;
- d) da Colico, Spluga e Valtellina in sponda sinistra del lago;
- e) dalla Valsassina a monte di Lecco.

I dati statistici relativi all'intensità del traffico delle suddette direttrici sono riportati nella tavola n. 11 del P.R.G. e in tabella a pag. 21 e 22.

La direttrice di Como sarà in avvenire notevolmente incrementata con la prevista realizzazione della grande arteria Milano - Lecco, attraversante la Brianza occidentale.

La Commissione si é proposta di tenere il traffico industriale, sia di testa che di transito, separato dal traffico di transito turistico ed urbano e, allo scopo, ha progettato un asse attrezzato, collegando gli estremi del territorio urbano, prevedendo anche un terzo ponte sull'Adda per le comunicazioni con la sponda destra del fiume.

L'arteria che congiunge la strada statale per Colico con la direttrice per Milano e con la strada provinciale per Bergamo - Como e la Valsassina é prevista della larghezza di ml. 35 su 4 carreggiate opportunamente separate da fasce e cortine verdi. Le due carreggiate centrali sono riservate al traffico di transito e non interferiscono col traffico locale mediante sovrappassi e sottopassi; le due sussidiarie laterali, mediante rampe, mettono in comunicazione il traffico di transito con quello locale. L'ubicazione del terzo ponte all'inizio del lago di Garlate, é stata determinata a seguito delle considerazioni fatte in sede di Conferenza dei Servizi nella sua 2ª convocazione, prevedendo in alternativa di ubicarlo sull'asse dell'attuale ponte ferroviario della linea Como - Lecco qualora questa venisse soppressa dell'attuazione dell'asse attrezzato.

La Commissione, per evidenti ragioni panoramiche, commerciali ecc., ha invece mantenuto il traffico turistico sulla strada a lago opportunamente dimensionata e servita dai due ponti esistenti che pertanto vengono destinati al solo traffico leggero; ciò riveste particolare importanza specie per l'antico ponte A. Visconti. La strada esistente per la Valsassina attraversa gli abitati di Castello, S. Giovanni, Malavodo, Laorca, con una carreggiata di dimensioni limitate e assolutamente insufficiente a smaltire le esigenze del traffico e d'altra parte gli adattamenti o i miglioramenti sono di difficile e onerosa attuazione.

E' apparso perciò opportuno risolvere le comunicazioni su questa direttrice con la costruzione di una nuova arteria che, snodandosi sulle pendici di Monte Albano, si ricongiunga all'attuale strada per la Valsassina a monte di tutti gli abitati di Lecco (zona Pomodo) offrendo contemporaneamente la valorizzazione delle pendici del Monte Albano, particolarmente atte ad ospitare quartieri residenziali estensivi.

DATI DI TRAFFICO

STRADE STATALI

TRAFFICO GIORNALIERO SULLA STATA-

LE N. 36

Anno 1955

Media giornaliera

LOCALITA'	TRAFFICO PESANTE (1)	AUTOMOBILI	MOTOCICLI
Casa cantoniera di Airuno Progr. Km.39,542 da Milano	1.018	2.770	2.016
Casa cantoniera di Abbadia Lariana Progr. Km.58.661 da Milano	578	2.210	1.580

(1) Traffico pesante : camioncini, autocarri con o senza rimor-  
chio, autobus, macchine stradali o agricole, motocarri.

Anno 1955

Punta massima giornaliera

LOCALITA'	TRAFFICO PESANTE	AUTOMOBILI	MOTOCICLI
Casa cantoniera di Airuno Progr. Km.39,542 da Milano	1.419	9.554	12.295
Casa cantoniera di Abbadia Lariana Progr. Km.58.661 da Milano	936	4.502	5.174

STRADE PROVINCIALIAnno 1955Media giornaliera

INDICAZIONE DELLA STRADA	TRAFFICO PESANTE	AUTOMOBILI	MOTOCICLI
LECCO-BERGAMO Posto d'osservazione n.21 (Maggianico)	770	660	675
LECCO-COMO Posto d'osservazione n.3 (Valmadrera)	1.080	858	838
LECCO-INTROBIO Posto d'osservazione n.28 (Ballabio Inferiore)	226	275	249

B) - VIABILITA' INTERNA

I problemi di viabilità interna possono essere così elencati:

- 1) - comunicazioni del nucleo urbano principale con i rioni e le frazioni;
- 2) - comunicazione dei rioni e delle frazioni fra di loro;
- 3) - comunicazioni interne del nucleo urbano principale.

L'adeguamento delle comunicazioni centro - rioni é stato ottenuto mediante ampliamenti e rettifiche delle attuali strade e risolvendo il difficile problema di comunicazione fra la parte alta della città e la parte bassa, divise dalla barriera ferroviaria, mediante un comodo sottopassodalla barriera stessa in posizione centrale rispetto al nucleo urbano principale.

Le comunicazioni fra i rioni sono attualmente molto scarse e hanno richiesto la previsione di arterie attraversanti la conca di Lecco in direzione N/O - S/E.

In particolare sono previsti il completamento della circonvallazione a monte in modo da mettere in comunicazione la zona di S. Ambrogio con la strada statale per Celico e la realizzazione di una nuova arteria intermedia fra la circonvallazione e l'asse attrezzato, congiungente il rione di Bellido con quello di Castello.

Per il centro sono stati previsti provvedimenti per il miglioramento delle arterie esistenti e per la formazione di nuove vie atto a risanare i quartieri più deperiti o a lottizzare gli isolati di notevole estensione che sono perimetralmente edificati.

Inoltre per il nucleo urbano principale é prevista la formazione del quadrilatero viale Dante - Via Marco d'Oggiono - Via S. Sassi - Stazione Ferroviaria - Via Bovara - Lungolago - allo scopo di rendere scorrevole il traffico e facilmente accessibile il vecchio centro, nonché di dotare la città di ampi viali rappresentativi offrendo la possibilità di idonei parcheggi e di visuali aperte sul lago e sul paesaggio da zone di retroterra.

Per i vecchi nuclei costituenti unità comunali prima della loro annessione al Comune di Lecco, vista la particolare difficoltà a progettare una nuova rete viaria per l'eccessiva densità dell'agglomerato, si è rimandato detto studio a Piani Particolareggiati e le zone sono state individuate con le annotazioni della Tav. n° 13.-

DATI STATISTICI RELATIVI AL TRAFFICO SULLE AUTOLINEE URBANE

Autolinea Chiuso-Lecco-Laorca: (S.T.E.C.A.V.)

Lunghezza della linea : ml.9.780

Passeggeri trasportati :

a) media giornaliera n. 7.725

b) massima giornaliera " 10.815

Linee urbane Società S.A.L.

numero viaggiatori annui -(anno 1954) 305.000.-

Lunghezza linea : Km.8

CAPITOLO II°

A Z Z O N A M E N T O

Tenuto conto dello stato di fatto, delle manifeste spontanee tendenze di espansione in determinate direzioni, della particolare fisionomia delle singole zone e della necessità di una chiara disciplina a tutela dell'ordinato sviluppo della città, é stata prevista la ripartizione del territorio comunale in zone per le quali le Norme tecniche di attuazione del piano, costituenti atti ufficiali, ne precisano i vincoli specifici.

A - ZONE RESIDENZIALI

Il Piano Regolatore Generale prevede

- il risanamento dei vecchi nuclei urbani
- il completamento dei quartieri residenziali esistenti
- la creazione di nuovi quartieri

Si é ammessa

- una " fascia intensiva " nell'intorno dell'aggregato urbano principale, a valle della barriera ferroviaria, comprendendo anche aree attualmente occupate da industrie il cui trasferimento sarà reso meno oneroso dal reimpiego delle aree di alto costo che vengono liberate;
- una " fabbricazione semintensiva " in quartieri di espansione fino alla zona pedemontana e nelle zone di saturamento di immediata adiacenza al vecchio nucleo principale;
- una " fascia estensiva " sulle restanti aree fabbricabili della zona pedemontana.

La superficie libera fabbricabile del territorio per le zone residenziali é la seguente:

zona intensiva	Ha 3.05.00
zona semintensiva	" 87.35.00
zona estensiva	" 90.00.00
	Ha 180.40.00

La superficie totale fabbricata e fabbricabile delle zone residenziali é la seguente:

zona intensiva	Ha 72.57.50
zona semintensiva	" 218.54.50
zona estensiva	" 143.90.00
	<hr/>
	Ha 435.02.00
	<hr/>

Supponendo una densità media territoriale di 200 abitanti per Ha le nuove costruzioni residenziali, prescindendo dalla zona mista, potrebbero ospitare una popolazione di 36.000 unità, mentre l'incremento nel futuro triennio é previsto in 17.000 unità.

Tale larghezza di previsioni é giustificata dalla opportunità di disporre di una riserva e di permettere il libero indirizzo dell'attività fabbricativa.

#### B - ZONE RURALI

Considerato che l'attività rurale ha scarsa importanza nell'economia lecchese, le zone ad esse destinate sono state limitate alla fascia pedemontana che é di poco interesse per lo sviluppo edilizio.

In queste zone potrà essere tuttavia ammessa un'edilizia residenziale del tipo estensivo purché non venga snaturato il carattere della zona stessa.



C - ZONE INDUSTRIALI

L'industria lecchese, nata come artigiano, occupava agli inizi del secolo una superficie di circa 25 Ha. con l'impiego di 3870 lavoratori.

La consistenza delle industrie lecchesi, secondo il censimento dell'anno 1951, era la seguente:

- aziende industriali con più di 500 dipendenti	n. 9	dipendenti	n. 8230
- aziende industriali con più di 200 dipendenti	" 13	" "	" 4200
- aziende industriali con più di 50 dipendenti	" 55	" "	" 3300
- piccole aziende con più di 5 dipendenti	" 120	" "	" 4250
	<hr/>		
Totale Aziende	n. 197	dipendenti	n. 19.980
	=====		

Attualmente si estende su 86 Ha. e dà lavoro a 23.000 unità che rappresentano il 52% della popolazione totale.

La consistenza attuale dell'artigianato è di 950 ditte con 4000 dipendenti.

Da quanto sopra risulta che l'impiego di manodopera, e quindi anche i relativi impianti, nello scorso cinquantennio si sono quintuplicati.

Il Piano, le cui previsioni si limitano al prossimo trentennio, ha destinato alle industrie una superficie complessiva di Ha 172 dei quali Ha 86 sono attualmente occupate da industrie e Ha 86 destinati a zona di espansione.

Pertanto l'industria lecchese può, a prescindere dalle possibilità offerte dalla zona mista, incrementare in un trentennio del 100% l'attuale consistenza, il cui sviluppo, se regolato dall'incremento percentuale verificatosi nel passato, sarebbe limitato al solo 50%.

Tuttavia, per disporre di una riserva nel caso di eccezionale imprevedibile sviluppo industriale, e considerati alcuni trasferimenti di industrie lecchesi già in atto, la Commissione invita allo studio di un Piano intercomunale, raccomandando la destinazione a zona industriale della fascia rivierasca in sponda destra del lago di Garlate e della valle compresa tra i monti Barro e Moregallo.

La zona di espansione industriale nell'ambito del territorio comunale ha trovato la sua sede nelle immediate adiacenze degli agglomerati industriali esistenti a cavaliere dell'asse attrezzato e della circonvallazione a monte.

#### D - ZONE MISTE

Il Piano ha individuato inoltre delle zone miste dove possono coesistere piccole industrie non moleste, nocive ed abitazioni di tipo semintensivo.

Dette zone sono state ubicate dove già esistono numerose piccole industrie, non moleste né nocive, ed il cui trasferimento si teme possa compromettere la vita dell'industria stessa; l'ubicazione di dette zone è sempre ai margini delle zone industriali e da queste sono state difese con opportuni schermi verdi.

La superficie libera fabbricabile del territorio per le zone miste è di Ha 10, mentre la superficie totale fabbricata e fabbricabile della zone miste è di Ha 72.

## B - ZONE ED AREE SPECIALI

Il Piano ha vincolato alcune aree del territorio denominandole " aree speciali " allo scopo di poterne disporre per la creazione di verde pubblico, di impianti sportivi, campi di gioco, per la costruzione di edifici pubblici o di interesse pubblico o ampliamento di edifici ed attrezzature esistenti.

Dette aree sono state scelte in rapporto ai presumibili sviluppi e programmi cittadini, dando preferenza alle aree libere; e non è stata precisata la destinazione specifica onde dare alle Amministrazioni future la possibilità di utilizzarle secondo quei criteri che a suo tempo crederà di adottare.

Per quanto riguarda la nuova sede del Municipio, fatta salva la facoltà alle Amministrazioni future di disporre a loro giudizio, la Commissione indica come la più adatta l'area speciale delimitata dalla Piazza Manzoni-via Caprera-via Aspromonte-via Trieste.

Le aree speciali anzidette occupano in totale una superficie di Ha. 48.10.00

## F - VERDE PUBBLICO

Attualmente la Città di Lecco è dotata di due soli giardini pubblici (Monumento ai Caduti e Palazzo Belgioioso) ed è perciò particolarmente sentito il bisogno di dare sviluppo a queste zone senza tuttavia raggiungere quelle diffusioni ed ampiezze di impianti richieste normalmente da altre città, in quanto Lecco, sviluppandosi in una conca compresa tra le montagne ed il lago, è immediatamente a contatto della Natura.

Alla formazione di pubblici giardini possono essere destinate le zone anzidette come pure quelle indicate come "aree speciali" e allo scopo sono stati scelti parchi e giardini già esistenti che facilmente si prestano alla trasformazione.

In particolare si destina a pubblico giardino l'area attualmente occupata dal Cimitero Monumentale a seguito della sua soppressione.

La superficie totale destinata agli scopi anzidetti è di Ha. 13.52.00

#### G - VERDE PRIVATO

Alcune aree già attrezzate a giardini ed altre dislocate in punti di particolare interesse, sono state vincolate ad una edilizia da regolamentarsi particolarmente in sede di piano particolareggiato al fine di collegare il verde pubblico con altri polmoni verdi disposti ad interruzione della continuità fabbricativa, ad aereazione di determinate zone meno favorite di altre, a conservazione di punti di vista o di soggetto panoramico. La superficie destinata per queste zone è di Ha. 60.40.00

#### H - VERDE PRIVATO VINCOLATO

La Commissione di P.R. ha ritenuto necessario di mantenere libere da costruzione alcune aree private di interesse ambientale • panoramico o preziose per la conservazione di punti di vista o indispensabili per la soluzione di continuità fabbricativa. La superficie destinata per questa necessità è di Ha. 13.62.00

#### I - TUTELA DEI VALORI ARTISTICI, MONUMENTALI E AMBIENTALI

Le norme di attuazione del P.R.G. prevedono, a tutela dei valori artistici, monumentali ed ambientali, l'adozione di piani particolareggiati con prescrizioni di norme edilizie speciali.

##### a) Monumenti storici ed artistici:

I monumenti di interesse storico ed artistico di Lecco, vincolati dal P.R.G. sono:

- il ponte A.Visconti
- la torre Viscontea

./.

- il Vallo delle mura
- il Palazzo Secchi
- la Chiesetta di San Carlo
- il Chiostro della casa Prepositurale
- il Palazzo Belgioioso

Per il ponte A.Visconti, non potendosi riportare alle sue pure forme originali per sani criteri di restauro nè ridurlo alle sue parti autentiche per ragioni di viabilità, la Commissione, a conoscenza di un progetto di restauro presentato dal locale Collegio Ingegneri ed Architetti, e già esaminato favorevolmente dalla Soprintendenza ai Monumenti per la Lombardia, invita ad adottare un piano particolareggiato secondo il suddetto elaborato.

Per la Torre Viscontea, tuttora soffocata da un misero complesso di vecchie costruzioni, si impone la sua valorizzazione attraverso uno studio particolareggiato secondo le linee di massima indicate nel P.R.G.

La valorizzazione del Vallo delle Mura è affidata al vincolo del giardino privato circostante e alla creazione di nuove ampie strade perimetrali dalle quali, attraverso una recinzione a cancellata, sarà visibile al pubblico.

Il Palazzo Secchi, la Chiesetta di San Carlo e il Palazzo Belgioioso debbono essere oggetto di particolari attenzioni in sede di studio dei piani particolareggiati anche in considerazione dello scarso patrimonio artistico locale.

Il piano particolareggiato, col quale si attuerà la sistemazione della fascia a lago, dovrà avere cura di inserire artisticamente il piccolo chiostro della casa Prepositurale nella architettura circostante, rendendolo visibile da Via Bovara.

b) Luoghi Manzoniani:

I luoghi manzoniani soggetti a vincolo sono:

- Via Tonio e Gervasio
- cappella in angolo tra corso P.Sposi e Viale Monte Grappa

- salita dei Bravi
- palazzotto di Don Rodrigo
- Cà-Badone
- piazza SS. Valerio e Vitale con l'orto dei Lanzichonecchi
- casa di Lucia
- villa Manzoni
- convento di Pescarenico e il campaniletto
- stele al Bione
- casa del Sarto a Chiuso

Essi si impongono agli ambienti storici tradizionali e la loro conservazione e valorizzazione dovrà avvenire, come detto in premessa, con piano particolareggiato e norme edilizie speciali.

c) Zone ambientali e panoramiche:

Le località più interessanti dal punto di vista ambientale e panoramico sono state tutelate mediante imposizioni di vincoli e di particolari norme edificatrici da dettarsi in sede di piano particolareggiato caso per caso.

Queste zone sono state individuate nel vecchio nucleo caratteristico di Pescarenico, nell'isoletta sul fiume Adda a valle del ponte A. Visconti, nella fascia a lago compresa tra la località Caviate e 3° ponte a valle, nella località di Ceroda e della Cappella della Madonna di Lourdes sulle pendici del Montè Albano.

In particolare la Commissione ritiene che l'ambiente di Pescarenico debba rimanere assolutamente inalterato ammettendo solo opere di restauro che non turbino il carattere pittoresco del quartiere.

L'isoletta sull'Adda è stata vincolata quale "zona speciale" per il miglior uso che il Comune crederà di farne e già con le linee di massima del P.R.G. è messa in evidenza l'assoluta necessità di conservare, con la costruzione della nuova strada a Lego, l'attuale ampiezza del canale che la separa dalla terra ferma.

./.

L'importanza panoramica della fascia a lago ha imposto alla Commissione di studio del P.R.G. di disciplinarne la edificabilità mediante speciali norme edilizie da stabilirsi in sede di studio di piano particolareggiato che tengano conto, oltre che dei suddetti valori panoramici, delle particolari esigenze rappresentative degli edifici che prospettano su questa zona di alto interesse turistico avendo l'avvertenza di contemperare queste necessità di ordine pubblico con la convenienza economica del privato ad edificare o riedificare.

Si ritiene inoltre necessario che la realizzazione del tratto a lago compreso fra la foce del torrente Caldone e quella del torrente Gerenzone avvenga a seguito di uno studio di piano particolareggiato elaborato mediante pubblico concorso.

La località di Cereda, quale soggetto panoramico, e la Cappella della Madonna di Lourdes, quale notevole punto di vista sul panorama, sono state vincolate come zone non edificabili.

CIRCOSCRIZIONI PARROCCHIALI ED EDIFICI DEL CULTO

La Città é suddivisa nelle seguenti Parrocchie :

- 1) - Lecco centro (Basilica di San Nicolò) con circa 11.500 anime -
- 2) - Parrocchia di Laorca che comprende anche il rione di Malavedo con 2100 anime circa.
- 3)- Parrocchia di Rancio con 2.900 anime
- 4)- Parrocchia di San Giovanni con 2.500 anime-
- 5)- Parrocchia di Castello con 6.020 anime-
- 6)- Parrocchia di Olate con 1.200 anime-
- 7)- Parrocchia del Caleotto con 1.500 anime-
- 8)- Parrocchia di Acquate con 3.100 anime-
- 9)- Parrocchia di Germanedo con 2.300 anime-
- 10)- Parrocchia di Belleo con 1.700 anime-
- 11)- Parrocchia di Bonacina con 774 anime-
- 12)- Parrocchia di Pescarenico con 4.300 anime-
- 13)- Parrocchia di Maggianico con 2.850 anime-
- 14)- Parrocchia di Chiuso con 1.400 anime-

La Parrocchia del centro comprende tutto il territorio che si estende a valle della ferrovia, dal confine settentrionale del Comune, sino alla Parrocchia di Pescarenico (via Arlenico, via Como, via Pregiati, via Amendola).

Nella sua giurisdizione sorgono il santuario della Vittoria e la Chiesetta di S.Marta che é la piú antica del territorio Lecchese.

Le altre circoscrizioni parrocchiali sono bene definite in quanto fanno capo ai nuclei delle vecchie Frazioni, Rioni o Comuni in seguito unificati.

Nel 1946 é stata decretata la formazione della Parrocchia del Caleotto assorbendo parte delle circoscrizioni parrocchiali di Germanedo, Castello ed Acquate.

Data l'impossibilitá di un notevole incremento edilizio, si prevede un equilibrio demografico per le seguenti Parrocchie:



- a) Parrocchia di Laorca;
- b) Parrocchia di Rancio alto e Castione;
- c) Parrocchia di Belledo;
- d)- Parrocchia della Bonacina
- e) Parrocchia di Pescarenico.

Un incremento demografico in funzione dello sviluppo edilizio é invece prevedibile per le seguenti Parrocchie:

- a) Parrocchia del Centro che dispone anche del Santuario della Vittoria e della Chiesetta S.Marta-
- b)-Parrocchia di S.Giovanni che nella sua giurisdizione ha anche la Chiesetta di Varigione-
- c) Parrocchia di Castello, servita anche dalla nuova Chiesa dei Frati Capuccini-
- d) Parrocchia di Olate
- e)-Parrocchia di Acquate nella cui giurisdizione sorgono il Santuario della Madonna di Lourdes e le Chiesette di Falghera, Malnago e Versasio.
- f) Parrocchia di Maggianico con la Chiesa di S.Rocco e S.Antonio-
- g) Parrocchia di Chiuso con la Chiesetta detta del Beato Serafino
- h) Parrocchia del Caleotto
- i) Parrocchia di Germanedo, che specialmente in relazione al costruendo quartiere di case comunali, ha Chiesa e casa parrocchiale insufficienti.

Premesso che i problemi di dettaglio delle singole parrocchie non incidono in modo determinante nelle soluzioni di piano regolatore, si può concludere che le giurisdizioni ecclesiastiche rispondono opportunamente al servizio religioso del territorio e che le attrezzature sono sufficienti tranne che per la parrocchia di Germanedo.

OPERE DI ASSISTENZA SOCIALE

Le diverse scuole materne, elementari e medie, sono qui di seguito elencate con i loro dati caratteristici e con l'indicazione delle rispettive necessità di adeguamento e di ampliamento.

A) - ASILI INFANTILI

Nel territorio comunale esistono n. 16 asili infantili dei quali undici sono eretti in Ente Morale, quattro sono privati e uno comunale.

Località	Intitolazione	Proprietà	Media freq.	Punta max.	C O N S I S T E N Z A
Centro	A. Stoppani	Ente mor.	133	150	3 aule - 2 sale per ricreazione e refettorio - servizi.
Centro	A. Nava	" "	100	140	3 aule - salone - refettorio - stanza di isolamento - servizi.
Centro	S.M. Bambina	Privato	35	50	2 aule - salone - refettorio - servizi.
Castello	Don Pozzi	Parroc.	115	130	3 aule - refettorio - servizi
Castello	S.M. Bambina	Privato	44	52	1 aula - refettorio - salone servizi
Castello	Dell'Era-Aldé	Ente Morale	75	90	2 aule - refettorio - salone servizi.
Castello	P. Barone	" "	70	70	2 aule - refettorio - salone servizi.
Castello	A. Filoni	" "	31	35	1 aula - salone per ricreazione - refettorio - servizi.
Castello	Villaggio	Comunale	67	95	3 aule - salone - servizi (manca il riscaldamento centrale)
Castello	D.G. Nava	Ente Morale	92	100	2 aule - salone - refettorio servizi.
Castello	Mon. ai Caduti	" "	36	36	1 aula - refettorio - servizi (manca di refettorio)
Castello	G. Flocchi	Privato	73	90	2 aule - salone - servizi (manca di refettorio)
Castello	A. Corti	Ente Morale	75	120	2 aule - salone - refettorio - servizi.
Castello	- -	" "	95	100	2 aule - salone - servizi.
Castello	Locatelli	" "	57	70	1 aula - refettorio - servizi. (tre aule sono occupate provvisoriamente per le scuole elementari).
Castello	S. Giuseppe	" "	100	110	2 aule - salone - servizi

La dislocazione e la capienza degli Asili infantili é pertanto adeguata allo scopo salvo le necessit  segnalate nella tabella. I

Tre zone necessitano invece di nuovi edifici e pi  precisamente in ordine di urgenza :

- 1) - la zona residenziale sviluppatasi sull'asse del Viale Turati
- 2) - La zona del Calcotto
- 3) - La zona di saturazione fra gli abitati di Pescarenico e di Maggianico, che pur non essendo prevalentemente residenziale,   notevolmente distante dagli asili esistenti.

#### B) - SCUOLE ELEMENTARI

Nel territorio comunale esistono n. 16 scuole elementari di cui quattordici statali e due private.

Le scuole statali sono le seguenti :

ità Intitolazione Alunni Ins. Aule NECESSITA'

ricolo

mondola	De Amicis	256	20	20	refettorio
ina	F. Filzi	52	2	2	palestra, refettorio
a	Pio XI	93	5	5	palestra, refettorio (L'edificio deve essere ricostruito in quanto le aule non sono regolamentari)
o	E. Cadorna	114	5	5	palestra -
vanni	A. Diaz	140	5	5	palestra - refettorio - ambulatorio scolastico
mondola	Manzoni Orfanotrofia	128	4	4	

ircolo

tenoro	D. Chiesa	415	12	12	(A causa della detrazione di locali per l'insediamento provvisorio nello stabile del Liceo classico statale di parte del Civico Ist. Magistrale le necessità sono le seguenti: Ufficio Direzione - sala insegnanti - biblioteca - museo didattico - sala canto e proiezioni - uffici di ispezione - segreteria - refettorio.
nte	C. Battisti	137	10	10	palestra - sala proiezioni e canto - insufficiente capacità di alcune aule
ido	G. Obardan	219	5	5	quattro aule - palestra
allo	G. Carducci	314	10	10	palestra - sala canto e proiezioni - refettorio
so	- -	85	3	3	la scuola manca di sede propria ed è ospitata dall'asilo locale
anedo	N. Sauro	85	5	5	palestra - sala canto e proiezioni - refettorio
ianico	E. Toti	254	10	10	palestra - refettorio - sala canto e proiezioni - ambulatorio scolastico
ago o rurale)	- -	35	2	2	

Quasi tutte le frazioni ed i rioni sono dotati di edifici per le scuole elementari sufficienti o ampliabili secondo il fabbisogno futuro.

Per le necessità del centro é necessario destinare esclusivamente per le scuole elementari l'edificio " D. Chiesa,, dove attualmente hanno sede provvisoria anche il Liceo classico statale e parte del civico Istituto Magistrale.

I settori non sufficientemente attrezzati sono quelli di Chiuso e di S. Ambrogio, dove sarà necessario edificare in tempi prossimi nuovi edifici scolastici per l'istruzione elementare, e a tale scopo il piano riservato alle relative aree.

### C) - SCUOLE MEDIE-PROFESSIONALI

Nel territorio comunale esistono n. 13 scuole medie di cui cinque statali, due comunali, una creata in Ente Morale per l'istruzione professionale e cinque private parificate.

Le scuole statali, comunali e professionali sono le seguenti:

Località	Intitolaz.	Anni/ne scuola	Tipo scuola	Alunni	Profes.	Aule	DEFICENZE
Chislan-	T. Grossi	Statale	mod. inf.	450	30	16	5 aule - una palestra aula magna.
'	G. Parini	"	Ist. Tec.	320	22	12	2 aule - aula magna.
ntenero	A. Manzoni	"	Lic. class. 131	16	6	6	manca di sede propria (presso scuole elementari D. Chiesa)
Chislanzoni	G. B. Grassi	Statale	" scont.	100	12	8	" " " "
ntenero	G. Bertacchi	Com. le	Ist. Mag.	112	14	5	" " " "
Marconi	A. Stappani	Statale	avv. profes.	457	34	15	3 aule - officina in- sufficiente
Rivolta	A. Badoni	Comunale	indus.	206	28	9	Laboratorio t entologi- co - laboratorio macchi- ne in comune con l'ELIP
Rivolta	E. L. I. P.	Ente Morale	istr. prof.	353	27	10	3 assistenti - Aula magna - laboratorio macchine in comune con l'Istituto A. Badoni - ingresso separato dal- l'Istituto Badoni.

La Commissione riconosce la opportunità di destinare l'attuale edificio di Via Ghislanzoni esclusivamente a sede della scuola media statale e dell'Istituto tecnico commerciale, trasferendo il Liceo scientifico in un nuovo edificio che dovrà anche ospitare il Liceo classico la cui attuale sede é presso le scuole elementari D. Chiesa.

Il Piano prevede detta costruzione sull'area di proprietà comunale sita in prossimità alle scuole di Via Ghislanzoni e che prospetta su Via Digione e Viale Dante; prevede inoltre la formazione di una piazza in fregio a Viale Dante per l'accesso ad entrambi gli edifici scolastici contigui anche al fine di migliorare l'attuale accesso all'edificio scolastico di Via Ghislanzoni che prospetta direttamente su una via angusta e percorsa da notevole traffico.

Per il Civico Istituto Magistrale "G. Bertacchi" ospitato dalle scuole elementari D. Chiesa il Piano ritiene possibile una sua definitiva sistemazione o con il trasferimento nell'edificio comunale di Via Ongania o con il sopralzo del medesimo edificio scolastico che attualmente lo ospita.



SERVIZI SANITARILecco dispone dei seguenti servizi sanitari:

- ✓ Ospedale di Circolo via Ghislanzoni 15
- ✓ Sanatorio per la cura di forme polmonari specifiche-via Tubi 16
- ✓ Dispensario Abtitudercolare - annesso al Sanatorio
- ✓ Ricovero per Cronici e vecchi - reparto Germanedo
- Due case di cura private - via Resinelli e via L.da Vinci 18
- ✓ Poliambulatorio dell'INAM Corso Martiri 25
- ✓ Ambulatorio dell'E.M.P.A.S. " 25
- ✓ Ambulatorio Infortuni I.N./A.I.L." 16
- ✓ Consultorio pediatrico O.N.M.I. via Amendola
- ✓ " materno " " "
- ✓ un Lactarium " " "

Servizi dipendenti dal Comune:

- Ufficio Igiene e Sanità Piazza Diaz 1
- Ambulatorio I^ Condotta (centro) via Parini 1
- " 2^ " (reparto Castello) Corso Matteotti 37
- " 3^ " (rep.S.giovanni) via Don Invernizzi 2
- " 4^ " (rep.Acquate) Corso Tromessi Sposi 49
- " 5^ " (rep.Maggianico) via Puccini 2

Dispensario Dermovenereo via Parini 1

## 3 Ambulatori scolastici:

- 1° nella sede comunale Piazza Diaz 1
- 2° rep.Acquate C.so P.Sposi 49
- 3° rep.Belleo via Tonio Belleo

Servizi di disinfezione, disinfestazione e di trasporto feriti e ammalati C.R.I.

## Servizi di Zoiatria e Veterinaria

Pubblico Macello via Rosmini 8

Servizio Farmaceutico: n.9 farmacie

44)

di cui cinque al centro:

1	Farmacia Latronico	Corso Martiri n.24
2	" Provasi	Via Roma n.24
3	" Internazionale	via Roma n. 1
4	" Silva	Via Cavour n. 8
5	" dott.Riva	rep.Castello-Corso Matteotti,19
6	" " Gioffredi	" S.Giovanni-via Partigiani 27
7	" " Arizzi	" Malavedo-C.so M.S.Gabriele 5
8	" " Bossi	" Acquate -viale Monte Grappa 23
9	" Centrale	" Maggienico-Corso E.Filiberto

L'area di proprietà comunale, sita in prossimità del campo sportivo, é stata riservata per la creazione di un centro unico dei servizi sanitari, di medicina sociale e assistenza e comprendente:

Servizio med. co mutualistico;

Poliambulatori di medicina scolastica, con le varie specialità dentistica, oculistica e otorinolaringoiatria;

poliambulatori di medicina sociale;

centro di schermografia;

dispensario dermovenerico;

consultori per l'O.N.M.I.

nido per lattanti;

lactarium;

dispensario antitubercolare;

consultorio prematrimoniale;

centro per lo studio e la lotta contro i tumori.

L'Ospedale di Lecco, fondato nel 1842 con soli 30 letti, veniva eretto ad Ospedale di Circolo nel 1924, all'epoca del decentramento dei servizi ospitalieri dell'ex Ducato di Milano.

Ampliato nel 1927 fino ad una capienza di 179 letti, veniva nel 1935 ulteriormente incrementato con il Padiglione Maternità e Pediatria fino a raggiungere una capienza complessiva di 234 letti che nel 1940, sfruttando le ultime normali possibilità di spazio dei fabbricati esistenti, venivano elevati a n. di 256.

Da quell'epoca al 1950 l'Ospedale non ha avuto ulteriori ampliamenti di fabbricati per degenti, ma ne sono stati aumentati continuamente i letti, sistemandoli nei modi più vari ed impensati (occupazione di corridoi, accostamento di letti, occupazione di antigabinetti, sacrificio di servizi indispensabili come accettazione e pronto soccorso) tanto da raggiungere l'inverosimile numero di 592 letti sistemati nello spazio originariamente destinato a soli 256 letti.

La situazione insostenibile che veniva a crearsi nell'esercizio dell'Ospedale sfociava nel 1948 in uno studio per l'ampliamento in loco dell'Ospedale e nel 1949 in uno studio del Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Lecco, per la risoluzione del problema ospitaliero che concludeva per la costruzione di un nuovo Ospedale in altra località.

Ambedue le soluzioni prospettate non avevano seguito per difficoltà di finanziamento e conseguentemente l'Amministrazione dell'Ospedale di Circolo di Lecco nel 1950 iniziava una serie di sistemazioni e ampliamenti, ora in fase di ultimazione, che portarono la sua capacità a 420 letti per degenti sistemati in modo regolare e dotati di efficienti servizi di cucina e guardaroba; si richiedono invece ancora indispensabili provvedimenti per l'adeguamento dei reparti operatorio e radiologico, dei servizi di lavanderia e degli alloggi del personale.

Il Circolo dell'Ospedale di Lecco comprende 48 Comuni con una popolazione stabile di circa 120.000 abitanti ed una popolazione fluttuante di circa 30.000.

Senza tener conto dei vari Gerentocomi (dove possono trovare accoglimento solo emmalati cronici) né dei sanatori destinati a particolari specialità, nell'ambito del Circolo di Lecco, oltre al predetto Ospedale

esistono solamente attrezzature private, a Bosisio Parini con circa 75 letti e a Lecco la "Casa di Cura Lecco" con 35 letti e la "Nuova Casa di Cura" con 40 letti.

Pertanto nel Circolo di Lecco si può attualmente disporre di 570 letti per malati di forme acute. Questo numero confrontato alla popolazione di 150.000 abitanti dà un rapporto del 3,8 per mille, che, tenuto conto dei paesi esclusi dal Circolo ma che gravitano per la loro ubicazione sulla zona di Lecco (Vercurago, Calolzio, ecc.) e del non indifferente apporto dei ricoverati, soprattutto traumatici, conseguenti alla particolare ubicazione di Lecco quale città di transito e di turismo alpino, appare assolutamente insufficiente e dovrebbe essere elevato almeno al 5 per mille, corrispondente a 750 letti per malati di forme acute, con un aumento quindi di circa 180 letti rispetto a quelli attualmente esistenti nel Circolo.

Nel 1954, con riferimento ai 392 letti installati, si è riscontrata un'occupazione massima mensile di tutto l'Ospedale pari al 1'87% ed una media annuale dell'82% con delle massime mensili di reparto che hanno superato largamente il 100% (chirurgia 111%).

L'aumento a 750 letti nel Circolo di Lecco, comprese le Cliniche private, verrebbe a sanare la situazione attuale, ma offrirebbe minimo margine per il futuro.

Perciò appare logico prevedere un Ospedale generale di circa 650 letti e in questo senso avevano pure concluso i sopracitati studi del 1948 e 1949.

Poiché l'Ospedale di Circolo attuale dispone di un'area complessiva di soli 28.000 mq. (area centrale di ubicazione non felice per destinazione ospitaliera, sia per la vicinanza della ferrovia e di stabilimenti, sia per la insufficiente insolazione che per la sua ubicazione sopra vento rispetto all'abitato, il P.R. propone, tenuta presente la carenza di altre aree disponibili ed idonee, di costruire un nuovo Ospedale sull'area dell'ex Villa Eremo, già acquistata dal Comune di Lecco nel 1949 con tale destinazione.

Detta area di oltre 70.000 mq. è situata in zona tranquilla e sottovento; il sistema di comunicazioni in atto<sup>1a</sup> rendono idonea anche se eccentrica; l'insolazione, ritardata al mattino, è normale nelle ore pomeridiane.

IMPIANTI SPECIALI

- CASERME :

La Caserma delle Forze Armate sita in Via Leonardo da Vinci ospita una Compagnia mortai di fanteria motorizzata.

Lo stabile ~~si~~ su un'area di mq. 2.500 di cui mq. 1519 - costruiti sono di proprietà comunale in uso perpetuo al Demanio militare, mq. 509 ~~co~~struiti <sup>sono</sup> di proprietà del Demanio Militare e mq. 188,00 costruiti dal Demanio militare su proprietà comunale. mq. 284 di proprietà comunale in affitto al Demanio.

La limitatezza dell'area e la sua posizione centrale consigliano il trasferimento degli impianti in periferia.

La Commissione P.R. in relazione ad uno studio/condotto dalla Giunta, pienamente condiviso, propone di trasferire la Caserma a Maggianico su area di proprietà comunale ritenuta idonea anche dell'Autorità Militare.

Le dimensioni dell'area mq. 17.500, la sua posizione periferica ma servita da comunicazioni e il parere favorevole espresso in proposito dalla competente Autorità Militare, fanno raccomandare questa soluzione che risolvendo il problema delle Caserme metterebbe a disposizione un'area centrale di eccezionale valore e adatta alla costruzione di edifici di pubblico interesse, ~~come l'auditorium e un nuovo teatro in sostituzione dell'attuale che la Commissione P.R. propone di abolire.~~

La Caserma dei Vigili del Fuoco è stata recentemente costruita in Via Pescatori a Pescarenico.

E' sentita la necessità di dotare di adeguata caserma il distaccamento di Polizia Stradale la cui sistemazione attuale è insufficiente. ~~Il Piano~~ <sup>\*\*</sup> ~~prevede questa piccola Caserma su area comunale al bivio tra Viale M. Grappa e la circoscrizione a Monte~~

Per le caserme dei Carabinieri, Guardia di Finanza, e della Polizia,

Le attuali attrezzature sportive cittadine consistono :

- nel campo per il giuoco del calcio, sito in Via Cantarelli;
- " " " " " " " riservato alla Lega giovanile  
in località Laorca;
- negli impianti della Società Canottieri Lecco.

Il campo per il giuoco del calcio, sito in Via Cantarelli, occupa un'area privata in affitto al Comune ed in uso all'Associazione Calcio Lecco.

Detto impianto é insufficiente per quanto riguarda servizi, anello di sicurezza perimetrale del capo da giuoco, installazioni per il pubblico, accessi e posteggi. La Commissione di Studio pur considerando che il campo da giuoco confina con una proprietà comunale, ha escluso il suo ampliamento utilizzando tale area sia per i programmi costruttivi, relativi al Centro sanitario - assistenziale sia per la sua insufficienza alla creazione di uno Stadio regolamentare.

Gli impianti della Società Canottieri Lecco consistono in attrezzatura completa per lo sport del remo, piscina scoperta, un campo da tennis, due campi per bocce.

Gli impianti sono in buono stato, ma ulteriori sviluppi sono impediti dalle dimensioni dell'area che verranno ulteriormente ridotte, pur senza compromettere gli impianti, con la costruzione della strada a lago tangenziale proveniente dal ponte di Via L. Da Vinci secondo le indicazioni date con il P.R.G.

Le altre numerose associazioni sportive locali sviluppano la loro attività con mezzi di fortuna veramente inadeguati ad un ulteriore sviluppo, e talvolta con grave pericolo di scioglimento delle Associazioni stesse per mancanza di un minimo di attrezzatura. \* \*

Il programma suggerito é pertanto il seguente :

- municipale comprensorio* 49)
- 1) - Formazione di un centro sportivo comprendente:
    - a) - stadio per 10 mila persone con pista atletica e pedana;
    - b) - due campi per il gioco del calcio per le Scuole e le Associazioni Giovanili;
    - c) - campi di pallacanestro e pallavolo all'aperto;
    - d) - due campi da tennis;
    - e) - bocciodromo coperto e scoperto utilizzabile anche per mostre, esposizioni, manifestazioni, ecc.;
    - f) - palestra;
    - g) - sedi per le Associazioni sportive.
  - 2) - Integrazione degli impianti nautici della Società Canottieri con piscina coperta e palestra.

Ubicazione degli impianti :

\* Prese in esame le poche aree lecchesi disponibili ed adatte, sentito il parere favorevole espresso dal C.O.N.I., a mezzo di un tecnico appositamente venuto da Roma per la visita sopralluogo, tenuto conto delle indicazioni espresse dalla Commissione Consiliare a suo tempo nominata, la Commissione di P.R. si è orientata, per quanto riguarda gli impianti di cui al n. 1) verso la loro installazione su quella grande area che è sita sulla sponda sinistra del Bione, a valle della ferrovia, dove il torrente sfocia nel lago di Garlate.

Attualmente parte di questa area è adibita agli impianti per la riutilizzo dei rifiuti solidi, per i quali è prevista altra sede.

L'area demaniale sulla quale insiste attualmente l'impianto di utilizzazione dei rifiuti solidi è della superficie di mq. 26.000 e confina con proprietà private non edificate della superficie totale di circa mq. 112.000.

Con la possibile ripiena del golfo lacuale, realizzabile entro un quinquennio con materiali vari di rifiuto, si acquiisce una ulteriore area della superficie approssimativa di 40.000 mq.

La Commissione ritiene consigliabile quest'area per la sistemazione dell'impianto principale per i seguenti motivi :

- 1) - la superficie totale é di circa mq. 178.000 e pertanto é sufficiente per le installazioni (70.000 mq.), per i posteggi e per un'adeguata zona verde di protezione.
- 2) - La località é facilmente accessibile;
- 3) - L'orientamento é favorevole in quanto i venti più molesti investirebbero il retro delle tribune per il pubblico;
- 4) - un'eventuale sezione nautica, indipendentemente dalla Canottieri Lecco, avrebbe la possibilità di coesistere con gli altri impianti essendo la località rivierasca.
- 5) - La proprietà demaniale di circa 26.000 mq. potrà essere acquistata a prezzo equo, mentre la ripiona, (40 mila mq.) verrà creata con la normale discarica dei materiali.
- 6) - La natura del terreno di (riporto) si può ritenere ammissibile tanto per i campi da giuoco, che per le costruzioni.
- 7) - Le aree disponibili attualmente sono sufficienti per un importante lotto di lavori;
- 8) - La soluzione non sacrifica aree preziose destinate dal Piano Regolatore a zone industriali e residenziali.

\* \* \*

Per la integrazione degli impianti nautici (piscina coperta, palestra, ed eventualmente un secondo campo da tennis) la Commissione Piano Regolatore indica quella zona a lago, a valle della nuova strada congiungente il ponte di Via L. Da Vinci con il Lungo Lario Isonzo.



MERCATO COPERTO

Locco é priva di mercato coperto. Il mercato si svolge su alcune strade e piazze del centro della città nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, occupando un'area di mq. 5.000.

Il P.R.G. prevede la costruzione del mercato coperto su un'area centrale disposta a cavaliere del C.so Martiri della Libertà e di Via A. Visconti della superficie di circa 3.000 mq.

Detta superficie é ritenuta sufficiente per ospitare gli attuali posteggianti.

OFFICINA DEL GAS

Si rende necessario il trasferimento in zona industriale dell'officina del gas, oltre che per ragioni di sicurezza, di igiene, di estetica, anche perché essa attualmente occupa un'area destinata a zona residenziale e perché gli impianti non sono idonei e sufficienti al servizio.

RACCOLTA IMMONDIZIE

Il prodotto della raccolta é di circa 200 ql. giornalieri, i quali vengono accatastati nel deposito esistente in località Bionco, costituito da uno spiazzo di circa mq. 26.000.-

L'impianto di cernita meccanica delle immondizie é costituito da n. 3 capannoni affiancati, da un fabbricato con n. 30 celle, da una officina per i materiali, da una autorimessa, e da un fabbricato per uffici o abitazioni.

Secondo il programma previsto per la attuazione degli impianti sportivi il centro di raccolta potrà essere spostato su area vincolata al limite meridionale del territorio.

ELIPORTO

In relazione alle disposizioni di massima dettate dal Ministero competente, l'impianto dell'Eliporto potrà essere realizzato nella zona speciale adiacente a quella sportiva e con accesso diretto dall'asse attrezzato onde realizzare un rapido collegamento nel centro della città.

TIRO A SEGNO

L'attuale campo di tiro a segno insiste su area destinato dal P.R.G. a zone residenziale per cui si impone il suo trasferimento in zona speciale immediatamente a valle del terzo ponte, prossima agli impianti sportivi e che permette la costruzione di un campo di tiro avente le medesime caratteristiche di quello esistente.

IMPIANTI FERROVIARI

Le linee ferroviarie collegano Lecco con Bergamo, Milano, Colico, Como e la Brianza. Gli impianti ferroviari occupano, con il Piazzalò della Stazione Viaggiatori e l'annesso scalo per la grande velocità, una superficie di Ha. 6.25.00, e con lo scalo per la piccola velocità una superficie Ha. 3.50.00. Secondo le esigenze espresse dall'Amministrazione Ferroviaria il Piano ha mantenuto gli impianti attuali incrementando solo di Ha. 0.64.00 l'area annessa alla Stazione viaggiatori allo scopo di formare, accanto alla attuale stazione di transito una piccola stazione di testa per le linee di Como e della Brianza. La nuova stazione di testa consentirà di eliminare alcuni binari sul piazzalo principale dove potranno essere ubicati i sottopassaggi. Nel quadro successivo sono raccolti alcuni dati relativi all'esercizio.

FERROVIE DELLO STATO - STAZIONE DI LECCO

53)

DATI STATISTICI

	A N N O		
	1953	1954	1955
Quantità approssimativa viaggiatori partiti giornalmente	2.180	4.000	4.100
Quantità approssimativa viaggiatori arrivati giornalmente	5.400	5.500	5.550
Quantità approssimativa viaggiatori partiti annualmente	784.800	1.400.000	1.476.000
Quantità approssimativa viaggiatori arrivati annualmente	2.000.000	2.005.000	2.007.000
Quintalato approssimativo merci partite giornalmente	ql. 2.960	3.445	4.070
Quintalato approssimativo merci arrivate giornalmente	" 5.250	5.174	6.807
Quintalato approssimativo merci partite annualmente	"1.063.534	1.033.540	1.221.240
Quintalato approssimativo merci arrivate annualmente	"1.861.697.	1.642.230	2.042.110

Nella città attuale sono riservati al parcheggio degli autoveicoli mq. 2880 per 288 vetture e al parcheggio dei motocicli mq. 300 per 115 veicoli.

In considerazione del continuo sviluppo della motorizzazione, senza calcolare i parcheggi che saranno resi possibili con l'ampliamento delle strade, il Piano ha assegnato a questo scopo nuove aree della superficie complessiva di mq. 5500 per il posteggio di altre 550 vetture.

- NAVIGAZIONE

Un servizio di battelli in gestione governativa, avente sede in Como, collega la città di Lecco con i paesi situati lungo le rive del lago. Tale servizio è notevolmente trascurato e da ciò deriva in parte anche lo scarso traffico. Per ovviare alla presente situazione si ritiene indispensabile istituire un maggior numero di corse che rendono però necessaria la sosta notturna di almeno un battello. A tale scopo la Commissione di Studio del P.R.G. propone di attrezzare a porto la località di Pradello situata all'estremo Nord del territorio. Tale porto potrà essere usato anche a scopo commerciale per il ricovero dei barconi e le relative operazioni di carico e scarico essendo la località in fregio alla S.S. n.36 per Colico ed in prossimità dell'imbocco dell'asse attrezzato.

Questa soluzione è la sola che offra la possibilità di realizzare un porto in acque tranquille eliminando inoltre il grave inconveniente causato dalla presenza dello scalo commerciale nel centro del golfo attuale.

LIDI

La città é servita dai lidi privati della Soc. Canottieri e di Pradello in territorio comunale e di Melgona in sponda destra del lago. Il lido di Pradello necessita di una sistemazione completa con parcheggio per auto. Nuove attrezzature previste nella zona degli impianti sportivi potranno soddisfare le esigenze locali.

SISTEMAZIONI DEL CENTRO CITTADINO1°) - Risanamento di Via Mascari e Vicolo del Pozzo

Lo studio di riordino e di risanamento della zona compresa tra Via Mascari, Vicolo del Pozzo, Piazza XX Settembre e Piazza Cermenati, ha imposto la demolizione di tutta la zona in quanto gli edifici esistenti sono assolutamente inabitabili per la loro insufficienza igienica ed edilizia.

Il Piano ha così concepito il riordino della zona :

- a) - ampliamento della Via Mascari tale da scoprire completamente il fianco della Chiesa maggiore mettendone in rilievo le sue qualità architettoniche e tale da formare un ampio posteggio per autovetture in zona particolarmente adatta;
- b) - rettifica dell'isolato precedente per la parte prospettante su Piazza Cermenati seguendo l'andamento del golfo lacuale;
- c) - ampliamento del tratto di Via Mascari compreso tra Via Bovara e la Piazzetta di S. Marta con scalinata di collegamento della piazzetta con Piazza XX Settembre;
- d) - sventramento di Via del Pozzo con arretramento della fronte a nord e rilottizzazione del vecchio nucleo.

2°) - Ricostruzione della parte a lago

L'allargamento di Piazza Cermenati é stato ottenuto mediante la soppressione dei fabbricati adibiti attualmente a sede degli Uffici Finanziari dello Stato e a sede dell'Unione Industriali, nonché di quello attiguo fino al filo determinato dalle attuali case porticate di Piazza XX Settembre.

Il filo a lago delle nuove costruzioni é arretrato rispetto all'attuale, tanto da poter realizzare una doppia carreggiata separata da una fascia verde.

Ampi posteggi saranno separati dalla doppia pista da zone verdi, mentre la parte a monte di Piazza Cermenati potrà disporre di ampi marciapiedi da destinarsi a concessioni di plateatico ad esercizi pubblici e per la sosta turistica.

La Torre Viscontea viene isolata sui lati est e sud mediante demolizione dei fabbricati attigui e prospetterà sulla nuova strada, collegante Piazza XX Settembre con Via Nazario Sauro in allineamento alla strada di accesso a Piazza degli Affari. Quest'ultima strada è collegata col Lungo Lago attraverso un porticato contiguo alla Torre Viscontea.

La parte antistante la Torre e in fregio alla strada a lago è destinata ad ampi marciapiedi per la sosta turistica analogamente a quello di Piazza Cermenati.

### 3°) - Via Bovara

Questa importante arteria, ampliata a metri 26 mediante demolizione di vecchie case pressoché inabitabili, è un lato del quadrilatero che circonda il vecchio nucleo urbano e, oltre che assorbire il traffico turistico per la Valsassina, collega direttamente la Stazione Ferroviaria al lago trasformando la Stazione in punto di vista sulla splendida inquadratura offerta dal lago e dalla sponda opposta.

### 4°) - Piazza XX Settembre

Pur parzialmente modificata essa conserva quei valori tradizionali ed ambientali che conferiscono una nota caratteristica e pittorica alla Piazza in quanto sono mantenuti inalterati i fabbricati a monte comprendenti la casa natale di Antonio Stoppani.

### 5°) - Nuova strada interna all'abitato

La Commissione Ministeriale che esaminò il Piano Regolatore 1941 aveva richiesto un complesso di strade interne agli enormi isolati del centro, costruiti solo perimetralmente, al fine di consentire una maggiore edificabilità.

La Commissione, condividendo questa richiesta, ha progettato nuove strade, che, riducendo l'entità degli isolati, consenta anche un migliore collegamento delle strade esistenti e la formazione di nuovi ampi posteggi per veicoli.

6°) - Nuovo assetto di Piazza Garibaldi

Il Piano Regolatore prevede la demolizione del Teatro della Società, sia per l'infelice ubicazione, sia per il suo stato di conservazione che da diversi anni non ne permette l'esercizio.

La Piazza dovrà avere pertanto per fondale un nuovo edificio rappresentativo, da adibirsi eventualmente a pubblici uffici, disposto in modo tale da renderla accessibile da Via Leonardo da Vinci e da rinquadrarla con i suoi allineamenti. L'importanza dell'opera esige che lo studio venga affidato mediante pubblico concorso.

7°) - Nuovo Teatro

Con la prevista demolizione del Teatro della Società si rende ancora più opportuna la costruzione di un nuovo capace Teatro con auditorium e completo di tutte le attrezzature. Come già esposto al capitolo "caserme" l'area destinata allo scopo è quella attualmente occupata dalla Caserma Sirtori.

VECCHI NUCLEI DEI COMUNI UNIFICATI

Nell'impossibilità di definire in sede di P.R.G. il nuovo assetto urbanistico dei vecchi nuclei dei Comuni unificati, questo studio è stato demandato a P.P. secondo le indicazioni di apposita tavola.



CIMITERI

Nel territorio comunale di Lecco sono in funzione dieci Cimiteri costruiti dai Comuni precedentemente alla unificazione amministrativa del territorio.

Nel territorio di Malgrate il Comune di Lecco possiede, da circa un ventennio, un cimitero tuttora non funzionante.

I dati relativi ai vari Cimiteri sono riassunti nelle seguenti tabelle:

./.

(60)

CIMITERO	TOTALE POSTI	POSTI IN SUPERFICIE	CAPPILLA DI FAMIGLIA	SUPERFICIE MEDIA PER OGNI POSTO
LECCO	3.124	2.800	86	mq. 5.04
S. GIOVANNI	795	711	9	" 3.76
RANCIO	383	383	1	" 2.61
LAORCA	366	264	12	" 10.40
ACQUATE	1.184	1.184	2	" 2.96
CASTELLO	2.942	2.942	27	" 3.32
GERMANEDO	294	294	-	" 3.40
BELLEDO	129	129	-	" 2.99
MAGGIANICO	876	876	4	" 4.-
CHIUSO	201	201	4	" 4.73
<b>TOTALI</b>	<b>10.294</b>	<b>9.844</b>	<b>145</b>	<b>mq. 43.21</b>
<b>MALGRATE</b>	<b>6.552</b>			<b>mq. 6.90</b>

(6)

Cimitero	Area sepoltura	Area anti-cimiteriale	Area cimiteriale	Area di rispetto	Area di rispetto + area cimit.	Area di rispetto già costr.	Area di rispetto costruibile per zona senza vincolo
LECCO	14.100	1.050	15.150	224.400	239.550	190.000	34.400
S. GIOVANNI	2.850	—	2.850	172.600	175.450	5.000	167.600
RANCIO	1.100	1.350	2.450	170.000	172.450	20.000	150.000
LAORCA	2.750	—	2.750	162.000	164.750	50.000	non costruibile.
ACQUATE	3.300	—	3.300	260.800	273.850	100.000	160.800
CASTELLO	9.750	—	9.750	152.600	153.600	70.000	82.600
GERMINEDO	1.000	—	1.000	145.600	145.990	48.000	97.600
BELLEDO	390	—	390	172.900	176.400	80.000	92.900
MAGLIANICO	3.500	—	3.500	153.600	154.550	30.000	123.600
CHIUSO	950	—	950				
<b>TOTALE</b>	<b>39.890</b>	<b>2.400</b>	<b>42.090</b>	<b>1.614.500</b>	<b>1.656.790</b>	<b>593.000</b>	<b>909.500</b>
=====							
MALGRATE	45.580	—	45.580				

INCREMENTO DEMOGRAFICO - INDICI DI NATALITA' E MORTALITA'

Secondo lo studio statistico la popolazione di Lecco fra un trentennio (1895), potrà essere di 57.888 abitanti con un indice di natalità del 14,99‰ e di mortalità dell'11,56‰ desunti dalle medie degli ultimi quindici anni.

FABBISOGNO CIMITERIALE AL 1985

Sempre su basi statistiche le concessioni di sepoltura vengono richieste secondo le seguenti percentuali:

- sepolture decennali 40%
- sepolture ventennali 30%
- sepolture trentennali 5%
- sepolture cinquantennali 25%

Fissata per ogni sepoltura una superficie di mq. 3,68 comprensiva dei viali, un aumento pari a 1/3 per la formazione di piazzali e per gli edifici speciali, un aumento di 1/6 per epidemie e di 1/6 a riserva, più una superficie di 3.000 mq. per le Cappelle private, si deve disporre, per le necessità di questo trentennio, di un'area della superficie di mq. 61.628.-

A questa superficie va aggiunta quella necessaria per il trasferimento delle salme a sola scadenza cinquantennale in quanto per gli altri tipi, come è dimostrato dal diagramma allegato al P.R.G., si può sopperire con la disponibilità di terreno prevista fra un trentennio.

Scorre dal diagramma risulta che la superficie necessaria allo scadere del trentennio per detti trasferimenti è di mq. 3.000 circa. Pertanto la superficie totale occorrente nel 1985 è di mq. 65.000 circa.

La tabella seguente giustifica quanto sopra detto.

./.

T A B E L L A

NUOVE SEPOLTURE

<u>ROTAZIONE</u>	N. dei mor- ti nell'ul- mo periodo	% del- le se- polture	N. delle sepolture nell'ulti- mo periodo	Superficie delle se- polture mq. 3,05
decennale;	6.422	40	2.568	7.883
ventennale	12.277	30	3.683	11.233
trentennale	17.613	5	880	2.684
cinquantennale	17.613	25	4.403	13.429
cappelle				
<u>Trasferimenti</u>	4.543	25	1.135	3.972

(°) La superficie totale é ottenuta mediante interpolazione

La situazione offre indubbiamente degli inconvenienti  
 u r b a n i s t i c i  
 f u n z i o n a l i  
 e c c o n o m i c i

1) INCONVENIENTI URBANISTICI: Va rilevato che le aree cimiteriali sommate alle relative zone di rispetto impegnano una superficie di mq. 1.656.790.-- pari al 24% delle parti edificabili dell'intero territorio comunale: tale percentuale già rilevantissima in valore assoluto, diventa eccessivamente onerosa relativamente alla particolare configurazione topografica del territorio che le aree fabbricabili circoscrive in limiti naturali ristretti ed assolutamente invalicabili.

2) INCONVENIENTI FUNZIONALI: La situazione è preoccupante per la insufficienza delle installazioni e per le difficoltà che si incontrano a realizzare gli ampliamenti dei cimiteri attuali, anche a cagione dello sviluppo edilizio, che ha invaso le zone di rispetto.

La Commissione di Piano Regolatore ha attentamente studiata la relazione redatta dall'Ordine degli Ingegneri e Architetti del 1948 e quella redatta dalla Commissione nominata con Decreto Prefettizio nel 1952, come pure le osservazioni della Giunta nell'ottobre dello stesso anno, ha ampiamente considerati gli inconvenienti economici urbanistici e funzionali riassunti più sopra, e ha dato particolare risalto all'interpretazione umana del vivo sentimento che la popolazione di Lecco nutre per i Suci Morti, preoccupandosi altresì delle distanze delle installazioni dai centri residenziali in modo da facilitare l'affettuoso tributo ai Morti di quel Culto che per la popolazione lecchese è nobilissima tradizione.

3) INCONVENIENTI ECONOMICI: L'onerosità del servizio funerario e della gestione deriva dall'elevato numero dei cimiteri e della loro ubicazione.

Un'altra considerazione da farsi per i suoi riflessi economici è l'immobilizzo di un forte capitale privato per la formazio-

ne delle zone di rispetto che la legge prevede in mt.200 dai confini delle installazioni cimiteriali: infatti il valore delle aree fabbricabili, ma poste nelle zone suddette di rispetto, calcolate prudenzialmente al prezzo medio unitario di £.5.000.- al/mq. è di £.8.000.000.000.- (otto miliardi).

Fatte queste considerazioni la Commissione di Piano Regolatore propone, come concetto generale, di mantenere solo quei cimiteri che hanno ampie possibilità di sviluppo e che per la loro ubicazione sono in grado di servire comodamente i vari Rioni che compongono la città.

=°=°=°=°=°=°=°=

#### RIONE DI LAORCA

Il Rione è servito da un caratteristico e pittoresco Cimitero che ha limitate possibilità di sviluppo; dal punto di vista urbanistico è tollerabile per la sua eccentricità e perchè non investe aree di qualche interesse edilizio.

Si ritiene opportuna la conservazione di questo Cimitero, le cui modeste possibilità di ampliamento sono però adeguate alle necessità del Rione, ove non è prevedibile un notevole incremento della popolazione.

#### RIONE DI RANCIO

Le possibilità di sviluppo del Cimitero che serve detto Rione, in deroga alle norme del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria, sono limitate ad un'area di 1.350 mq. rappresentata dall'anticimitero.

Nella zona di rispetto cadono aree che non hanno particolare interesse edilizio: tollerando la vicinanza di alcune abi-

./.

tazioni esistenti, si ritiene ammissibile la conservazione del Cimitero.

#### CIMITERO DI ACQUATE E DI CASTELLO

I Rioni di Acquate, Olate, Bonacina e Castello sono serviti da detti Cimiteri che possono essere unificati e che hanno ampia possibilità di sviluppo a valle, previa demolizione del piccolo gruppo di case denominato "Cabagaglio".

Si ritiene opportuno pertanto unificare e sviluppare questi Cimiteri allo scopo di servire la parte della Città a monte della ferrovia.

#### CIMITERO MONUMENTALE

Ubicato nel cuore della città, non suscettibile di ampliamento, esaurito nella disponibilità dei posti, utilizzato solo per concessioni a pagamento temporanee e perpetue con esclusione dei campi comuni, il Cimitero Monumentale è stretto da ogni parte dalle sviluppo edilizie che ne ha annullata ogni zona di rispetto; ragioni tutte che ne sconsigliano il mantenimento e pertanto se ne propone l'abolizione nell'intento di destinare l'area a zona di pubblico giardino.

#### CIMITERO DI S. GIOVANNI

Serve l'omonimo quartiere ed ha buone possibilità di ampliamento.

La sua presenza impone però il divieto di fabbricazione su una zona di notevole interesse per l'edilizia residenziale.



Potendo servire comodamente il rione con il proposto Cimitero unificato di Castello-Aquate, se ne propone l'abolizione.

#### CIMITERO DI GERMANEDO

Considerando che il rione di Germanedo può essere servito dal Cimitero unificato previsto per la parte a monte della ferrovia se ne propone l'abolizione che si rende necessaria anche per la vicinanza degli importanti quartieri di case popolari.

#### CIMITERO DI MAGGIANICO

Ha ulteriori possibilità di ampliamento e nella sua zona di rispetto sorgono alcune case di abitazione; tale zona peraltro non presenta un particolare interesse per lo sviluppo edilizio di carattere residenziale.

Data la sua posizione può essere mantenuto a servizio della zona sud della città, prevedendosi l'abolizione dei cimiteri di Bellido e di Chiuse.

#### CIMITERO DI BELLIDO

Non ha possibilità di ampliamento, perchè nella sua zona di rispetto cade buona parte dell'abitato.

Tenuta presente la esiguità del Cimitero, considerato altresì che il Rione da esso servito può usufruire sia del Cimitero unificato di Castello ed Aquate, che di quello di Maggianico, se ne propone l'abolizione.

#### CIMITERO DI CHIUSO

Sorge nel rione omonimo, del tutto eccentrico. Non ha possibilità di ampliamento perchè la sua conservazione imporrebbe un di-

viato di fabbricazione su una zona di notevole interesse residenziale.

Considerato poi che nella relativa zona di rispetto sorge un importante gruppo di case popolari, e che detto rione può essere servito dal Cimitero di Maggianico, si propone la sua abolizione.

#### CIMITERO DI MALGRATE

Esso sorge nel territorio del Comune di Malgrate, su un'area di mq. 45.580, non è completamente ultimato e non è entrato in funzione.

E' stato lievemente danneggiato per eventi bellici. Dispongono di 1.760 ossari e di 480 colombari dei quali rispettivamente 880 e 240 sono già completi di rivestimento in marmo.

Con l'attuazione del nuovo ponte le comunicazioni fra il Cimitero di Malgrate e la Città di Lecco sono facilitate, ed essendo in programma un adeguato sistema di pubblici trasporti, l'impianto potrebbe servire la parte centrale della città a valle della ferrovia.

Pertanto il P.R.G. indica la sua utilizzazione.

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=

Concludendo la Commissione di P.R. propone:

A) La conservazione e l'ampliamento dei Cimiteri di:

1) Acquate - Castello (unificati)	mq.	13.050.-
2) Rancio	"	1.100.-
3) Lauroa	"	2.750.-
4) Maggianico	"	3.500.-
		<hr/>
a riportare	mq.	20.400.-

./.

	riporto	mq.	20.400.-
B) Il completamento del Cimitero di Malgrate		"	45.580.-
		mq.	65.980.-

C) L'abolizione dei Cimiteri di:

- 1) S. Giovanni
- 2) Germanedo
- 3) Belleo
- 4) Chiuso
- 5) Monumentale

Da quanto sopra si deduce che con la conservazione dei suddetti Cimiteri e con la utilizzazione di quello di Malgrate si può disporre di area sufficiente per i bisogni del prossimo trentennio, mentre mediante i possibili ampliamenti dei Cimiteri di Castello - Acquate o Maggiano si potranno affrontare le necessità successive.

==o==o==o==o==o==

CAPITOLO III°TORRENTI - FOGNATURE E ACQUEDOTTI:a) TORRENTI:

I torrenti principali che attraversano il territorio del Comune di Lecco sono il GERENZONE, il CALDONE e il BIONE.

IL GERENZONE : formato dalle acque della Val Calolden e della Val Pozza, a regime prettamente torrentizio, scorre lungo un percorso di m.4.200 con un dislivello di m.245 attraversando Laorca, Malavedo, Rancio, San Giovanni, Castello e Lecco.

Centocinquantadue utenti hanno costituito un Consorzio per l'utilizzazione delle acque con una serie di derivazioni e di diramazioni assai complesse e distinte fra loro. Le diverse utenze lungo il percorso sono in così stretta prossimità che non esistono in alcun punto salti intermedi di entità apprezzabile che non siano utilizzati. Per conseguenza si può con fondamento affermare che le acque del Gerenzone non sono suscettibili di maggior utilizzazione e di sostanziali modifiche planimetriche ed altimetriche: circostanze che dovranno essere tenute, a tempo opportuno, presenti nella compilazione del Piano Regolatore particolareggiato. Comunque la situazione idraulica del Gerenzone non comporta particolari opere di difesa o di protezione.

IL TORRENTE CALDONE raccoglie le acque del Resegone, del monte Due Mani e del Monte Melma, con un bacino imbrifero di 22 kmq., ed una portata commisurata a 3.18 mc/sec. per Kmq., si svolge nell'ambito cittadino da Acquate al lago seguendo il C.so Promessi Sposi, Viale Dante e Piazza Manzoni.

Il Piano Regolatore ha preso in considerazione la possibilità di coprire il Caldone nell'ambito del nucleo centrale cittadino o di procedere alla deviazione del torrente.

Quest'ultima soluzione poteva essere realizzata:

a) con la costruzione di un canale fognatore delle portate di

massima piena conservando quello attuale per le portate normali;  
 b) con la realizzazione di un nuovo tronco atto a convogliare integralmente il Caldone nel Bione, sopprimendo il tratto esistente a valle del Viale Monte Grappa.

Nel primo caso avremmo avuto l'inconveniente di vincolare una estesa area per un canale fagatore, pressochè permanentemente in secca, mentre non poteva essere esclusa la probabilità di intasamento della parte coperta del vecchio alveo, in seguito all'azione di trascinamento del materiale.

Nel secondo caso la deviazione integrale del Torrente comporta una spesa ingentissima vincolando un'area superiore a quella attuale, con la probabilità in futuro di dover procedere alla sua copertura.

Per le ragioni suesposte la Commissione ha scartato sia la soluzione di deviazione integrale sia quella di deviazione parziale, conservando quindi il torrente nell'alveo esistente salvo provvedere alla copertura del tratto a valle della ferrovia, con particolari accorgimenti tecnici rapportati ad una prudenziale portata di massima di  $6 \div 8$  mc/sec. per kmq. e consistenti o nel coperto raddoppio/della sezione attuale o nella realizzazione, a monte, di bacini con dighe di ritenuta. Le due ultime soluzioni, da un calcolo analitico eseguito, sono risultate economicamente le più convenienti.

IL TORRENTE BIONE (bacino imbrifero Kmq. 11,500) raccoglie le acque della zona pedemontana del Resegone e sfocia a lago dopo avere attraversato Germanedo e Belleo.

Non presenta ostacoli all'attuazione del Piano Regolatore nè particolari problemi di copertura o di deviazione, sebbene necessiti di opere di manutenzione del fondo e delle sponde. Eventuali rettifiche potranno essere demandate a considerazioni di carattere idraulico.

b) VALLETTE :

La circoscrizione comunale comprende numerose vallet-

1) Torrente VOLONE:

- costituito da due vallette che si uniscono in località Cà Badone (lunghezza m. 1.800 - coperto parzialmente a monte della Chiesa di Olate).

2) Valletta di CAPIRMATE e VALLE DEL PIENO :

- costituita da due vallette - Capirmate e Borra - che si uniscono a sud del quartiere Viale Monte Grappa e sfociano nel torrente Caldone attraverso Via dei Riccioli (lunghezza m. 1.500 - in parte coperto, pensile rispetto al piano di campagna).

3) Valletta OLASCA:

- Nasce a sud dell'abitato di Belleddo - scarica nel Bione.

4) Valle del TUFF :

- nasce a monte dell'abitato di Maggiano (Missirano) sfocia nel lago di Garlate - lunghezza ml. 1.200.-

5) Valletta BRAULA :

- Nasce a monte del Cimitero di Maggiano e termina nella valle del Tuff a monte della Ferrovia - attraversa l'abitato di Maggiano (lunghezza m. 300).

6) Valletta del CIFF :

- Nasce a monte dell'abitato di Maggiano-Barco e termina nel lago di Garlate.

7) Valletta di CULIGO :

- Scaturisce a monte della frazione Molini di Chiuso - lunghezza m. 900.-

8) Valletta detta di FORNACE :

- Nasce a monte del Cimitero di Chiuso - lunghezza m. 400

Dette vallette, non essenziali al fine del Piano Regolatore, dovranno essere tenute presenti in quanto hanno sezioni di deflusso atte allo smaltimento di portate normali, ma insufficienti a contenere le piene. Pertanto il fondo e le sponde dovranno essere definitivamente rese stabili per evitare l'erosione ed il trasporto a valle di materiale alluvionale, in particolare per la Valletta di Culigo.

La Commissione inoltre raccomanda che in tratti particolari, nell'ambito dell'abitato, si proceda, ove possibile, alla relativa copertura, dimensionando le tubazioni con particolare caute-

la, specie per quanto riguarda la valle del Pieno ed il Torrente Tuff.

c) FOGNATURA :

Il Piano Regolatore accoglie, pressochè integralmente, il progetto generale della nuova fognatura già approvato, salvo apportare, in alcune zone della parte bassa della città, adeguamenti ed aggiornamenti alla disposizione planimetrica ed al diametro delle tubazioni in relazione ad una maggiore densità di popolazione ragguagliata, per la parte bassa di Via Cavour e la zona a lago, a 600 abitanti per ettaro, ridotta per la zona Bassa Malpensata e cimitero a 350 per ettaro, nelle zone a carattere intensivo, ed a 200 per quelle a carattere semi estensivo ed estensivo. Gli anzidetti criteri sono già stati adottati per i tronchi di fognatura eseguiti ed in corso di esecuzione.

In complesso si sono conservati i criteri generali informativi del progetto principale e cioè fognatura a sistema separato nella parte bassa della Città, con impianto di sollevamento per immettere il liquame nel collettore di gronda principale (dall'incrocio di Via Roma - Via Cattaneo fino a Pescarenico, seguendo il Corso Martiri); sistema separato senza impianto di sollevamento per i nuclei abitati dei rioni a monte onde le acque nere vengono raccolte separatamente da quelle bianche ed immesse poi nei collettori delle acque miste a valle.

Tutta la rimanente parte della città è a sistema misto (ad eccezione di una parte a sistema separativo senza impianto di sollevamento nella zona di Via Cà Rossa ed a valle di Viale Turati).

Si aggiunga che sono rispettati gli accorgimenti idraulici già previsti per affrontare periodi di massima piena, atti ad addurre direttamente a lago le portate esuberanti con camere di sfiori e canali fugatori.

d) ACQUEDOTTO :

Situazione attuale

La rete idrica cittadina è servita dai seguenti cinque acquedotti:

- Acquedotto di Laorca, alimentato dalla sorgente di Ramello;
- Acquedotto di Acquate e Bonacina, alimentato dalle sorgenti di Soneda e S. Egidio;
- Acquedotto di Castello, alimentato dalle sorgenti del Guzzo e del Paradone;
- Acquedotto di Lecco centro, alimentato dalle sorgenti del Paradone e da due pozzi;
- Acquedotto di Maggianico-Chiuso alimentato dalla sorgente di Culigo attualmente per soli 5 lt/sec.

#### Fabbisogni futuri

Prevedendo per la fine del prossimo trentennio una popolazione di 57.888 unità e prevedendo altresì che la popolazione allacciata all'acquedotto, si incrementi dal 70 al 90% e che la dotazione media giornaliera per uso domestico sia di 250 lt/giorno per abitante, si avrà un fabbisogno futuro di  $57888 \times 0.90 \times 0.25 =$   
 $= 13.023$  mc/giorno, ai quali dovranno essere aggiunti i consumi pubblici (ritenuti metà di quelli domestici, pari quindi a 6.500 mc/giorno) e quelli industriali, ritenuti pressochè uguali al valore attuale di 3.200 mc/giorno, in considerazione della tendenza dei grossi complessi industriali ad approvvigionare l'acqua con mezzi propri.

Ritenuto che le perdite si aggirino sul 20%, è da prevedersi quindi un fabbisogno giornaliero complessivo di 27.267 mc/giorno, pari a 315 lt/sec.

Considerata la portata attuale di 186 lt. e l'imminente utilizzazione totale della sorgente di Culigo (30 lt/sec.), resta assicurata per ora una disponibilità di 216 lt/sec. e quindi ne consegue una deficienza futura di 99 lt/sec.

Per sopperire a tale deficienza sono in corso studi e ricerche per la captazione di nuove sorgenti e per l'approvvigionamento di acque private.